



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emissore: Isagro S.p.A.

Sito Web: www.isagro.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2013

Data di approvazione della Relazione: 4 marzo 2014

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO.....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123-bis, comma 1, TUF</i>).....	6
a) Struttura del capitale sociale (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera a</i> , TUF).....	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera b</i> , TUF)	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera c</i> , TUF).....	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera d</i> , TUF).....	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera e</i> , TUF)	7
f) Restrizioni al diritto di voto (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera f</i> , TUF).....	7
g) Accordi tra azionisti (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera g</i> , TUF)	7
h) Clausole di <i>change of control</i> (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera h</i> , TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (<i>ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1</i>)	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera m</i> , TUF)	9
l) Attività di direzione e coordinamento (<i>ex art. 2497 e ss. c.c.</i>)	10
3. COMPLIANCE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera a</i>, TUF)	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	11
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (<i>ex art. 123-bis, comma 1, lettera l</i> , TUF).....	11
4.2. COMPOSIZIONE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d</i> , TUF)	14
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d</i> , TUF).....	20
4.4. ORGANI DELEGATI.....	24
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	29
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	32
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	33
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	34
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d</i>, TUF).....	34
7. COMITATO PER LE NOMINE	35
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	37
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	39

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	39
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	42
11.1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lett. b), TUF	42
11.2. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	45
11.3. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI <i>INTERNAL AUDIT</i>	45
11.4. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex</i> D.Lgs. 231/2001	46
11.5. SOCIETA' DI REVISIONE.....	48
11.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	48
11.7. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	48
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	49
13. NOMINA DEI SINDACI.....	50
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>ex</i> art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera d), TUF).....	51
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	55
16. ASSEMBLEE (<i>ex</i> art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera c), TUF)	56
17. ULTERIORI POLITICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>ex</i> art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera a), TUF).....	58
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	58

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate nella versione approvata nel mese di dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: Isagro S.p.A., sede legale in Milano, via Caldera 21, Capitale Sociale Euro 17.550.000,00 i.v., Partita IVA n. 09497920158, R.E.A. di Milano n. 1300947.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Isagro S.p.A. (di seguito anche “Isagro”, la “Società”, l’“Emittente”) è la società capofila di un Gruppo che è diventato un qualificato operatore a livello mondiale nel settore degli agrofarmaci. Grazie ad un sistema di alleanze ed acquisizioni strategiche e ad un portafoglio prodotti che copre l’area della protezione e nutrizione delle colture agricole, il Gruppo è oggi presente in circa 70 Paesi. Nata nel 1992 e quotata alla Borsa di Milano nel 2003, Isagro è l’unica società italiana del settore ad investire direttamente nella ricerca di nuove molecole e nello sviluppo di principi attivi con basso impatto ambientale.

Isagro è attiva nella ricerca innovativa, nello sviluppo, nella produzione e commercializzazione, su scala globale, di farmaci di proprietà destinati all’agricoltura, così come nella distribuzione degli stessi in determinati importanti mercati. Il Gruppo svolge la propria attività produttiva in 5 (cinque) siti, 4 (quattro) in Italia ed 1 (uno) in India e distribuisce direttamente in Colombia, India, Spagna, e Stati Uniti mentre negli altri Paesi è presente grazie ad importanti *partner* locali.

Per una dettagliata analisi dei principali eventi occorsi nell’esercizio 2013, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione al Bilancio 31 dicembre 2013.

La missione di Isagro consiste principalmente nell’offrire all’agricoltore strumenti innovativi, di origine chimica e biologica, per la salute delle colture, nel rispetto dell’ambiente, dell’utilizzatore e del consumatore di prodotti agricoli.

Isagro si ispira ai principi etici contenuti nel Codice Etico di Gruppo, da cui derivano i suoi modelli di condotta, al fine di competere efficacemente sul mercato, migliorare la soddisfazione dei propri clienti, accrescere il valore per gli azionisti e sviluppare competenze e crescita professionale delle risorse umane.

Isagro pubblica annualmente sul proprio sito *internet* (www.isagro.com) un Bilancio Ambientale che rappresenta uno strumento per comunicare al pubblico i risultati dell’impegno di Isagro in termini di miglioramento dell’impatto ambientale e della tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e degli abitanti dei territori ove sono ubicati gli stabilimenti. Isagro partecipa al programma di *Responsible Care*, coordinato da tutte le federazioni nazionali delle industrie chimiche, creato per dare uno stimolo all’adeguamento costante delle attività industriali alle crescenti esigenze di sicurezza e rispetto per l’ambiente. Aderisce altresì alla *Fondazione Sodalitas*, partner italiano di *Corporate Social Responsibility Europe*, il network interlocutore privilegiato della Commissione Europea, impegnato ad attuare in Italia la nuova strategia dell’Unione Europea sulla *Corporate Social Responsibility*.

Il sistema di governo societario di Isagro, strutturato secondo il modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa di riferimento ed è in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina.

Il sistema di *governance* della Società si compone dell’Assemblea dei Soci, di un Organo di Gestione - il Consiglio di Amministrazione - e di un Organo di Controllo esterno al Consiglio di Amministrazione - il Collegio Sindacale; la revisione legale dei conti è demandata ad una Società di Revisione.

Si indicano, di seguito, i principali strumenti di governo societario di cui la Società si è dotata:

- statuto;
- regolamento dell'Assemblea dei Soci;
- codice di *Internal Dealing*;
- regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni;
- procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;
- politica generale sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

I suddetti documenti sono disponibili sul sito ufficiale della Società.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (*ex art. 123-bis, comma 1, TUF*) alla data del (4/03/2014)

a) Struttura del capitale sociale (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF*)

L'intero capitale sociale di Isagro S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario – segmento STAR - gestito da Borsa Italiana S.p.A..

L'ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 17.550.000,00, diviso in n. 17.550.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 1,00.

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono riportate nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	17.550.000	100%	MTA STAR	Come per legge e statuto
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive del diritto di voto	/	/	/	/

LEGENDA:

MTA STAR: Mercato Telematico Azionario (Segmento Titoli ad Alti Requisiti)

Non esistono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistono piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, ecc.*) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera b*, TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali, ad esempio, limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell’Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera c*, TUF)

Nella tabella che segue si indicano le partecipazioni rilevanti nel capitale dell’Emittente, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 120 TUF:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Piemme S.r.l.	Holdisa S.r.l.	54,700%	54,700%
Phyteurop S.A.	Phyteurop S.A.	2,792%	2,792%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera d*, TUF)

L’Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera e*, TUF)

Non è previsto alcun meccanismo specifico di esercizio dei diritti di voto in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera f*, TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto. Relativamente ai termini imposti per l’esercizio del diritto di voto in sede assembleare, si rinvia al paragrafo n. 16, “Assemblee”, della presente Relazione.

g) Accordi tra azionisti (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera g*, TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione sussistono due accordi tra azionisti, noti all’Emittente, ai sensi dell’art. 122 TUF. In particolare, è nota l’esistenza di un patto parasociale tra i soci di BasJes Holding S.r.l. (“BasJes”) e di un patto parasociale tra i soci di Piemme S.r.l. (“Piemme”), che detiene il 51% del capitale di BasJes, la quale a sua volta possiede il 53,9% del capitale di Manisa S.r.l. (“Manisa”) che detiene il 75,5% di Holdisa S.r.l., la quale detiene il 54,7% del capitale di Isagro S.p.A..

g 1) Patto tra i soci di BasJes

Il patto tra i soci di BasJes ha ad oggetto le quote rappresentative dell’intero capitale sociale di quest’ultima, con sede in Milano, Via Caldera 21, società che, a seguito dell’esecuzione delle

operazioni previste dall'Accordo Quadro, avente ad oggetto l'ingresso di Gowan LLC nella catena di controllo di Isagro, e in via subordinata allo stesso, deterrà la maggioranza delle azioni con diritto di voto di Isagro. Gli strumenti finanziari oggetto del patto sono costituiti da (i) le quote rappresentative dell'intero capitale sociale di Basjes riportate nella tabella che segue; e, indirettamente, (ii) 9.600.000 azioni ordinarie, rappresentative del 54,7% del capitale sociale di Isagro, attualmente di proprietà di Holdisa.

La composizione del capitale sociale di BasJes è illustrata nella tabella che segue:

Soci di BasJes	% del capitale di BasJes
Piemme S.r.l.	51
Gowan LLC	49
Totale	100

Il patto contiene vincoli e limitazioni di trasferimento delle quote e accordi per l'esercizio del voto nelle assemblee di BasJes, Manisa, Holdisa e Isagro, ossia:

- vincoli al trasferimento delle quote (art. 122, comma 5, lettera b) del TUF);
- composizione degli organi di amministrazione e controllo di Isagro (art. 122, comma 1 del TUF);
- obblighi di preventiva consultazione in merito a talune decisioni relative a Isagro (art. 122, comma 1 del TUF);
- modifiche degli statuti sociali e composizione degli organi sociali di Manisa e Holdisa (art. 122, comma 1 del TUF);
- modifiche statutarie e aumento di capitale di Isagro (art. 122, comma 1 del TUF);
- trasformazione di BasJes (art. 122, comma 1 del TUF).

L'accordo quadro prevede espressamente che il controllo di Isagro continuerà a essere esercitato da Piemme. La durata del patto è differente in merito ai punti sopra elencati ma, ad ogni modo, non è prevista la facoltà di recedere dal patto prima della scadenza.

g 2) Patto tra i soci di Piemme e Gowan

Il patto è stato stipulato tra i soci di Piemme e Gowan LLC, la quale all'epoca non deteneva alcuna quota in Piemme (in data 5 febbraio 2014 Gowan ha acquisito lo 0,5% di quest'ultima).

Gli strumenti finanziari oggetto del patto sono costituiti dalle quote rappresentative del 90,261% del capitale sociale di Piemme riportate nella tabella seguente:

Soci Piemme al 31.12.2013	% del capitale sindacato	% del capitale di Piemme
Giorgio Basile	32,122	28,994
Maurizio Basile	6,950	6,273
Maria Camilla Filippini Battistelli	21,043	18,994
Alessandra Basile	19,942	18,000
Riccardo Basile	19,942	18,000
Totale	100,000	90,261

Il patto contiene vincoli e limitazioni al trasferimento delle quote e accordi per l'esercizio del voto nelle assemblee di Piemme, come indicato di seguito:

- vincoli al trasferimento delle quote (art. 122, comma 5, lett. b), del TUF);
- modifica dello statuto sociale di Piemme (art. 122, comma 1, del TUF).

Nessuno dei partecipanti al patto è in grado di esercitare il controllo su Piemme in virtù del patto. L'impegno di Piemme a non trasferire le quote a terzi avrà la durata di 5 anni, decorrenti dalla sua stipula, avvenuta il 18 ottobre 2013, salvo diversa previsione di legge. Per gli ulteriori impegni sottoscritti dai soci di Piemme non è previsto alcun termine.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

L'Emittente, nell'ambito della sua normale attività, è parte di contratti di *Joint Venture* e di fornitura e cooperazione con altri *partner* industriali e finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo di una delle parti stesse.

L'Emittente ha in essere i seguenti accordi rilevanti che prevedono clausole di *change of control*:

- contratto di collaborazione con il Gruppo FMC Corporation per la ricerca e lo sviluppo di un nuovo fungicida di proprietà scoperto dal Centro Ricerche di Isagro S.p.A. (ex Isagro Ricerca S.r.l.), sottoscritto in data 24 settembre 2012. Il contratto prevede che, in caso si verifichi l'evento di *change of control* di una delle parti, prima della presentazione del *dossier* completo per la registrazione dei Prodotti Tecnici da parte di Isagro S.p.A. e di FMC, rispettivamente nell'Unione Europea e negli USA, senza il consenso dell'altra parte, lo stesso si possa sciogliere nei termini previsti dall'accordo sottostante;
- accordo commerciale zonale con il Gruppo Syngenta per la produzione e commercializzazione del fungicida biologico *Remedier*. Il contratto sottostante l'accordo prevede che, in caso di *change of control* di una delle parti, l'altra parte possa esercitare l'opzione di terminare la collaborazione con effetto immediato;
- accordo commerciale con il Gruppo Syngenta per la fornitura e la distribuzione di un fungicida rameico in una vasta area europea. Il contratto sottostante l'accordo prevede che, in caso di *change of control* di una delle parti, l'altra parte possa esercitare l'opzione di terminare la collaborazione con effetto immediato.

Si segnala che lo statuto sociale non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né contempla l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sussistono attualmente deleghe in capo agli amministratori in ordine ad aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né è previsto alcun potere in capo agli stessi di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Si ricorda che, nel corso dell'esercizio 2009, l'Assemblea dei Soci aveva rinnovato, con delibera del 30 aprile 2009, l'autorizzazione concessa al Consiglio di Amministrazione per l'acquisto e la vendita di azioni proprie dell'Emittente. Tale autorizzazione, avente durata di 18 mesi dalla delibera stessa, risultava giunta a scadenza in data 31 dicembre 2010, e non è stata rinnovata.

Al 31 dicembre 2013, la Società detiene n. 50.000 azioni proprie, pari allo 0,285% del capitale sociale, per un controvalore di Euro 162.410,36, mentre nessuna delle società controllate e collegate detiene azioni di Isagro S.p.A..

I) Attività di direzione e coordinamento (*ex art. 2497 e ss. c.c.*)

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c., l'Emittente è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Holdisa S.r.l., titolare di n. 9.600.000 azioni ordinarie, pari al 54,70% del capitale sociale della stessa.

Si precisa infine che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*”) sono contenute nella “Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche” pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, allegata alla presente Relazione e disponibile presso la sede sociale e il sito della Società (www.isagro.com – sezione *corporate governance*);
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...] nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione 4.1 dedicata al Consiglio di Amministrazione della presente Relazione.

3. COMPLIANCE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

L'Emittente ha adottato il Codice (approvato nel marzo del 2006 e modificato nel dicembre 2011), accessibile al pubblico sul sito *web* di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it), quale punto di riferimento per un'efficace struttura di *corporate governance*.

La nuova versione del Codice (emessa nel dicembre 2011) è stata formalmente recepita con delibera del Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 13 marzo 2012.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF*)

Ai sensi dell'art. 15 dello statuto, l'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici membri, nominati per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente eletti dall'Assemblea.

Gli amministratori, che possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi o per un periodo di tempo inferiore, se così determinerà l'Assemblea all'atto della nomina, e sono rieleggibili.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente.

Ai sensi dell'art. 147-ter TUF e in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti Consob, le liste potranno essere presentate da tanti soci che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, o la diversa misura stabilita dalla Consob¹ con regolamento, e dovranno essere depositate presso la sede sociale entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di dimostrare la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione delle liste, i soci dovranno far pervenire all'Emittente la relativa certificazione entro i termini stabiliti dalla normativa vigente.

Ogni socio potrà presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista.

I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale *ex art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998*, ovvero riuniti in patti di sindacato qualunque sia la forma e l'oggetto dell'accordo, non potranno presentare e votare, o concorrere a presentare e votare, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista. A tal fine, all'atto della presentazione della lista deve essere altresì depositata, da parte dei soci che presentano la lista, una dichiarazione con la quale si attesti l'assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci che hanno presentato o concorso a presentare altre liste.

Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Ogni lista deve contenere uno o più candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge. Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono inoltre

¹ Si precisa che la Consob, con Delibera n. 18775 del 29.01.2014, ha confermato la soglia del 2,5%.

includere candidati di entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un numero di candidati corrispondente alla quota minima prevista dalla legge.

Nelle liste i candidati dovranno essere indicati mediante un numero progressivo pari ai posti da ricoprire. Unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura degli azionisti presentatori:

- (i) le accettazioni irrevocabili dell'incarico da parte dei candidati (condizionate alle loro nomine);
- (ii) l'attestazione del possesso dei requisiti di professionalità e competenza nonché dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o di decadenza, secondo la normativa di legge e regolamentare vigente;
- (iii) un *curriculum vitae* di ciascuno dei candidati.

Nessuno può essere candidato in più di una lista: l'accettazione della candidatura in più di una lista è causa di ineleggibilità.

All'elezione degli amministratori si procede come segue:

- (a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i due terzi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore;
- (b) i restanti amministratori vengono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti si procederà ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in Assemblea e risulteranno eletti i candidati della lista che otterrà la maggioranza semplice dei voti. In ogni caso almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- (c) qualora, ad esito della procedura di cui alle precedenti lettere a) e b), non sia assicurata:
 - la composizione del Consiglio conforme alle norme *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi, il candidato appartenente al genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato appartenente al genere meno rappresentato incluso nella medesima lista e non eletto. Analoga sostituzione sarà effettuata anche nelle altre liste che abbiano ottenuto l'elezione di almeno un candidato, in ordine decrescente per numero di voti ottenuti, sino a che non sia realizzata la composizione del Consiglio conforme alle norme *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi;

- la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998, almeno pari al numero minimo richiesto di tale articolo in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti tra quelle che abbiano ottenuto l'elezione di almeno un candidato ma che non abbiano già espresso almeno un amministratore indipendente sarà sostituito dal primo candidato indipendente incluso nella medesima lista e non eletto. Analoga sostituzione sarà effettuata anche nella lista risultata seconda per numero di voti tra quelle che abbiano ottenuto l'elezione di almeno un candidato ma non abbiano già espresso almeno un amministratore indipendente, qualora ciò sia necessario per assicurare la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti;
- (d) qualora infine, ad esito della procedura di cui alla precedente lettera c), non risulti assicurato il rispetto delle previsioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi e/o in materia di numero minimo di amministratori indipendenti, l'Assemblea provvederà con la maggioranza di legge alla nomina degli amministratori mancanti, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei requisiti richiesti.
Per la nomina degli amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, così come nel caso in cui venga presentata un'unica lista o non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze richieste dalla legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, nel rispetto delle previsioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi e/o in materia di numero minimo di amministratori indipendenti. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c., nel rispetto delle previsioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi e/o in materia di numero minimo di amministratori indipendenti.

Ai sensi dell'art. 16, qualora per dimissioni o per altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori, si intende dimissionario l'intero Consiglio e deve convocarsi senza ritardo l'Assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione, quando non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi membri un Presidente ed ha facoltà di nominare uno o più Vice-Presidenti, nonché un segretario, anche non amministratore o non socio.

Piani di successione

Si precisa che ad oggi il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha predisposto un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Stante la durata triennale del mandato di tutti gli Amministratori e la conseguente necessità di provvedere periodicamente alla relativa nomina, non è sino ad ora risultata necessaria l'adozione di un piano di successione formalizzato per gli amministratori esecutivi.

4.2. COMPOSIZIONE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

L'attuale Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2012, mediante voto di lista, secondo quanto previsto dall'art. 15 dello statuto.

Ai fini della nomina del Consiglio di Amministrazione è stata presentata un'unica lista di 7 (sette) candidati dal socio di maggioranza Holdisa S.r.l..

Con il 54,72% dei voti, in rapporto al capitale sociale, pari al 100% del capitale votante, sono stati eletti tutti i candidati della lista presentata, composta dai seguenti:

Componenti esecutivi:

- Giorgio Basile, Presidente e Amministratore Delegato
- Maurizio Basile, Vice-Presidente

Componenti non esecutivi:

- Paolo Piccardi
- Carlo Porcari
- Adriana Silvia Sartor (amministratore indipendente)
- Elena Vasco (amministratore indipendente)
- Antonio Zoncada (amministratore indipendente)

Nella seduta consiliare del 19 dicembre 2013, l'amministratore non esecutivo Paolo Piccardi ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia immediata. Ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del c.c., il consigliere dimissionario è stato sostituito con l'amministratore non esecutivo Gianni Franco quale nuovo membro del Consiglio di Amministrazione in carica fino alla prossima Assemblea della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza in materia di gestione aziendale.

Giorgio Basile: Laureato in Economia e Commercio, ha maturato una significativa esperienza sia in Italia che all'estero nelle aree strategiche e commerciali presso la Mobil Oil e successivamente presso la Montedison, dove ha ricoperto il ruolo di Responsabile del "Coordinamento Strategico", fino alla carica di Amministratore Delegato di Auschem S.p.A.. E' stato Presidente di Agrofarma nel quadriennio 2001-2005. Da luglio 2011 a giugno 2013 ha ricoperto la carica di Vice Presidente con la delega per *Finanza, Diritto d'Impresa e Fisco* di Assolombarda dove già dal 2005 è stato membro del Comitato di Presidenza, per il primo quadriennio con la delega per *Ricerca e Innovazione*. Da giugno 2013 è invitato permanente del Comitato Direttivo e della Giunta di Assolombarda. In Confindustria è invitato permanente del *Comitato Tecnico Progetto Speciale Ricerca e Innovazione* ed è stato membro per il triennio 2010-2013 del *Comitato Tecnico Fisco*. Su designazione di Confindustria è, inoltre, membro del

Comitato di Consultazione di Borsa Italiana. È componente del Comitato Direttivo della Giunta di Federchimica ed è stato Presidente di Agrofarma (Associazione Nazionale Imprese Agrofarmaci) nel quadriennio 2001-2005. Da giugno 2013 è componente della Giunta di Assonime (Associazione Società Italiane per Azioni). E' Presidente del Consiglio di Amministrazione e, dal 1994, ricopre anche la carica di Amministratore Delegato dell'Emittente.

Maurizio Basile: Laureato in Economia e Commercio, iscritto al Registro dei Revisori Contabili, è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Aeroporti di Roma S.p.A. fino ad aprile 2008. Dal 2003 al 2006 ha ricoperto la carica di Direttore Generale di Gruppo Finanza, Controllo e Partecipazioni di Ferrovie dello Stato S.p.A.. Dal 1998 al 2003 ha ricoperto la carica di Presidente e Amministratore Delegato di Ente Tabacchi Italiani S.p.A. e dal 1990 al 1994 è stato Direttore Pianificazione e Controllo Strategico del Gruppo Alitalia. E' stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. Nel corso del 2010 e 2011 è stato Capo di Gabinetto del Sindaco di Roma e Amministratore Delegato di ATAC S.p.A.. Dal 2000 al 2008 è stato titolare di Metodologie e Determinazioni Quantitative d'Azienda presso la Facoltà di Economia dell'Università Statale di Cassino. Attualmente ricopre il ruolo di titolare di Controllo di Gestione presso la Facoltà di Economia dell'Università Luiss di Roma. A partire dal 2011 ricopre la carica di Consigliere Indipendente di Banor SIM S.p.A., di Consigliere Delegato di I.R.B.M. Science Park S.r.l. e di consulente Federazione Italiana Tabaccai. Dal 1° settembre 2011 è Vice-Presidente dell'Emittente e, dal 1° gennaio 2014, ha la delega per l'area Finanza e Controllo, Personale, Comunicazione *Corporate* e Servizi Generali e per i rapporti istituzionali.

Gianni Franco: Laureato in Scienze Agrarie, ha maturato una rilevante esperienza in importanti gruppi multinazionali nel settore chimico e agrofarmaceutico. Dal 1970 al 1980 ha ricoperto il ruolo di assistente Divisione Fitochimica in Sivam S.p.A.. Dal 1980 al 1986 ha lavorato in Du Pont de Nemours ricoprendo i ruoli di Development & Marketing Supervisor e Product Manager. Dal 1987 al 1995 è stato International Strategic Marketing Director di Sipcam Oxon Group. Dal 1996 al 1998 ha ricoperto la carica di Managing Director in Sanachem Europe – filiale Sanachem Sud Africa. Dal 1998 al 2000 è stato Global Business Leader in Dow Agrosciences in Francia. Attualmente è consigliere nonché consulente & Country Manager per l'Italia e il Portogallo di Gowan Italia S.p.A.. Dal 19 dicembre 2013 è Consigliere non Esecutivo dell'Emittente.

Carlo Porcari: Laureato in Economia e Commercio, dal 2009 ricopre l'incarico di Amministratore e componente del Comitato Esecutivo della Banca Popolare Commercio e Industria in cui ha ricoperto, dal 1993 al 2003, il ruolo di Direttore Generale, dal 2003 al 2006, di Amministratore Delegato e, dal 2006 al 2009, di Vice-Presidente. Ricopre cariche amministrative presso società controllate dal Gruppo UBI: Consigliere d'Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo di Banca Carime, Consigliere di Amministrazione di Ubi Factor e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della BPCI S.p.A.. E' Consigliere non Esecutivo dell'Emittente.

Adriana Silvia Sartor: Laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne e specializzata in Sviluppo Imprenditoriale con un master in Bocconi (COSVIM) entra a far parte dell'organico di

3M Italia come traduttrice. In Montedison lavora come assistente del sen. Medici, presidente della Montedison S.p.A., per i rapporti con le delegazioni estere. Ha ricoperto il ruolo di Responsabile dell’Ufficio Gestione Informazioni della Siemens Data S.p.A., inquadrato nella divisione R&D Informatica della Siemens di Monaco di Baviera. Nel 1988 entra nell’azienda di famiglia Elettrotec S.r.l. come Amministratore Unico e nel 2001 diventa Amministratore Unico delle società consociate Elettro Instruments S.r.l. e Sie. Tra le altre esperienze ha collaborato con il gruppo lessicografico che ha redatto il vocabolario Hazon Garzanti, con l’Università degli Studi di Informatica come docente esterno e relatrice di tesi e con il CNR di Roma Dipartimento di Documentazione. Da circa 10 anni è Vice Presidente di Confidi Province Lombarde. Dal 2006 è membro della Giunta Assolombarda, dal 2010 del Comitato Scientifico di Promos e dal 2008 al 2012 Vice Presidente di Confindustria Lombardia. Dal 2012 è coordinatore per CT "Internazionalizzazione Imprese" nell’ambito del Progetto speciale Expo 2015 presieduto dalla Presidente Diana Bracco. E’ Consigliere Indipendente dell’Emittente.

Elena Vasco: Laureata in Economia e Commercio, dal 1992 al 1997 matura un’importante esperienza in Mediobanca come Funzionario del servizio Partecipazioni e Affari Speciali. Dal 1997 al 2002 ricopre il ruolo di Direttore dell’area Pianificazione, Controllo e Sviluppo strategico di Holding di Partecipazioni Industriali S.p.A.. Dal 2002 al 2003 è Amministratore Delegato del gruppo radiofonico facente capo a RCS e nel 2004 viene nominata Responsabile della Direzione Strategica e Affari Speciali di RCS MediaGroup S.p.A.. Dal 2005 al 2006 svolge attività di consulenza di finanza straordinaria nei settori moda e abbigliamento, editoria, termale e ingegneria clinica. Dal 2006 al 2009 è Responsabile della Direzione Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo di Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A.. Dal 2009 è Responsabile dell’Area Risorse e Patrimonio presso la Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Milano (CCIAA) e dal 2012 è Vice Segretario Generale dello stesso ente. Nel mese di aprile 2013 è entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia. E’ Consigliere Indipendente dell’Emittente.

Antonio Zoncada: Laureato in Economia e Commercio. Nel 2007 viene nominato Tesoriere di Assolombarda, nel 2006 Vice Presidente Fonchim (Fondo Integrativo Previdenziale Chimici) e fino al 2011 Consigliere d’Amministrazione di Faschim. Dal 1985 al 2005 ha fatto parte del Gruppo BASF dove ha ricoperto vari ruoli sino a quello di Amministratore Delegato e Presidente. E’ membro del Comitato di Vigilanza e Sconto della Banca Popolare di Sondrio, Presidente dell’Organismo di Vigilanza di Bracco S.p.A., Presidente del Collegio dei Revisori di Confindustria, membro del Consiglio di Amministrazione di Innovhub - Stazioni Sperimentali per l’industria, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano. Dal 2012 è Senior Advisor di Stanton Chase International. E’ Consigliere Indipendente dell’Emittente.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE									
Nominativo	Carica	In carica dal	Lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Giorgio BASILE	Presidente e Amministratore Delegato	21.06.94	M	X				100	-
Maurizio BASILE	Vice-Presidente	26.04.06	M	X				100	Banor SIM S.p.A. Consigliere Indipendente I.R.B.M. Science Park S.r.l. Consigliere Delegato
Gianni FRANCO	Amministratore	19.12.13	M		X			100	Gowan Italia S.p.A. Amministratore
Carlo PORCARI	Amministratore	22.12.97	M		X			100	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. Consigliere e Componente Comitato Esecutivo Ubi Factor S.p.A. Consigliere Banca Carime S.p.A. Consigliere e Componente Comitato Esecutivo BPCI S.p.A Vice Presidente CdA
Adriana Silvia SARTOR	Amministratore	26.04.12	M		X	X	X	100	Confidi Province Lombarde Vice Presidente
Elena VASCO	Amministratore	26.04.12	M		X	X	X	81,4	Banca Carige Italia Amministratore Orizzonte Sgr Amministratore
Antonio ZONCADA	Amministratore	29.04.08	M		X	X	X	100	Fonchim Vice Presidente Innovhub Consigliere
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Paolo PICCARDI	Amministratore	22.06.98	M		X			100	-
<i>Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%</i>									
<i>n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7</i>									

LEGENDA:

Carica: indica se Presidente, Vice-Presidente, Amministratore Delegato, ecc.;

Lista: “M” ed “m” indicano se l’amministratore è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-novies, del Regolamento Emittenti Consob);

Esec.: amministratore qualificato come Esecutivo;

Non Esec.: amministratore qualificato come Non Esecutivo;

Indip. Codice: amministratore qualificato come Indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice;

Indip. TUF: amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall’art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-novies, del Regolamento Emittenti Consob);

% CdA: presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Consiglio;

Altri incarichi: indica le altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nelle quali l’amministratore svolge incarichi individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio e dal Codice.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI									
Nominativo	Carica	C.E.	% C.E.	C.N.	% C.N.	C.R.	% C.R.	C.C.R.	% C.C.R.
Giorgio BASILE	Presidente e Amministratore Delegato	N/A	N/A						
Maurizio BASILE	Vice-Presidente	N/A	N/A						
Gianni FRANCO	Amministratore	N/A	N/A						
Carlo PORCARI ²	Amministratore	N/A	N/A	M	100	M	100		
Adriana Silvia SARTOR	Amministratore	N/A	N/A	P	100	P	100	M	100
Elena VASCO	Amministratore	N/A	N/A						
Antonio ZONCADA	Amministratore	N/A	N/A	M	100	M	100	P	100
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Paolo PICCARDI	Amministratore	N/A	N/A						
n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		N/A	N/A	3	-	3	-	5	-

LEGENDA:

C.E.: Comitato Esecutivo; “P” indica Presidente - “M” indica membro del Comitato Esecutivo;

% C.E.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Esecutivo;

² Si precisa che Carlo Porcari in data 30 giugno 2013, facendo seguito a quanto disposto dall’art. 37 del Regolamento Mercati Consob in materia di composizione dei comitati endoconsiliari e di relativa presenza esclusiva di amministratori indipendenti, ha rassegnato le proprie dimissioni, con efficacia immediata, dalla carica di membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Per effetto di tali dimissioni, il Consiglio del 24 luglio 2013 ha ratificato che il Comitato è composto dai membri Adriana Silvia Sartor (Presidente) e Antonio Zoncada, entrambi indipendenti. La composizione del Comitato è conforme a quanto previsto dal criterio 4.C.1. lett. a) e dal principio 7.P.4 del Codice, ai sensi dei quali, rispettivamente, come nel caso di specie, il Comitato può essere composto da due soli consiglieri, purché indipendenti, se il Consiglio è composto da non più di otto membri e, se l’Emittente è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di un’altra società, il Comitato è composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

C.N.: Comitato per le Nomine; “P” indica Presidente - “M” indica membro del Comitato per le Nomine;
% C.N.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per le Nomine;
C.R.: Comitato per la Remunerazione; “P” indica Presidente - “M” indica membro del Comitato per la Remunerazione;
% C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato per la Remunerazione;
C.C.R.: Comitato Controllo e Rischi; “P” indica Presidente - “M” indica membro del Comitato Controllo e Rischi;
%. C.C.R.: indica la presenza, in termini percentuali, del Consigliere alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
N/A: non applicabile.

Dalla data di chiusura dell’esercizio non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Gli amministratori dell’Emittente accettano la carica quando ritengono di poter dedicare al diligente svolgimento dei loro compiti il tempo necessario, compatibilmente con il numero e la natura delle cariche da questi altrove eventualmente ricoperte. Il Consiglio è aduso a richiedere, per prassi, a tutti i suoi componenti, le cariche di amministratore o di sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come indicato nel criterio 1.C.2. del Codice.

Sulla scorta delle raccomandazioni contenute nel criterio 1.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 24 marzo 2009, ha provveduto ad esprimere, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che risultino compatibili con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore della Società, tenendo anche conto della partecipazione dei Consiglieri ai comitati interni al Consiglio, fissando in 4 (quattro) il numero complessivo massimo di cariche di amministratore o sindaco che possono essere ricoperte dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L’attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri.

Induction

L’articolazione ed i contenuti delle riunioni di Consiglio nonché la partecipazione ai Comitati garantiscono il continuo aggiornamento degli amministratori e dei sindaci sulla realtà aziendale e sul mercato di riferimento. Gli amministratori e i sindaci sono inoltre costantemente aggiornati sulle principali innovazioni normative.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Nel corso dell'esercizio 2013 si sono tenute 7 (sette) riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. La durata media delle riunioni di Consiglio è stata di tre ore circa.

Per l'esercizio 2014 sono previste almeno 6 (sei) riunioni, 3 (tre) delle quali (24 gennaio, 4 febbraio e 4 marzo 2014) hanno già avuto luogo.

La tempestività e la completezza dell'informativa pre-consiliare sono garantite dalla competente direzione della Società (Affari Societari) che, in coordinamento con le funzioni aziendali interessate e con il loro supporto, cura la predisposizione di tutti i documenti necessari per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. La trasmissione ai consiglieri e ai sindaci è curata dal Segretario del Consiglio di Amministrazione che vi provvede con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, tenuto anche conto delle possibili esigenze di riservatezza e di urgenza relative a determinati argomenti. Il Consiglio ritiene che, nella generalità dei casi, la documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno dovrebbe essere inviata ai consiglieri ed ai sindaci almeno 2 (due) giorni lavorativi prima della riunione. I documenti di particolare complessità o relativi a operazioni di particolare rilievo dovrebbero essere inviati almeno 3 (tre) giorni lavorativi prima della riunione. Il Consiglio ritiene che tali criteri siano stati normalmente rispettati nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Nei casi in cui, per ragioni organizzative o di riservatezza, non risulti possibile od opportuno inviare la documentazione prima della riunione con il preavviso sopra indicato, i documenti stessi sono consegnati nel corso della riunione consiliare, mentre in altri casi si rende necessario integrare l'informativa all'interno della riunione consiliare in corso.

Inoltre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e, nello svolgimento delle riunioni, incoraggia contributi da parte dei Consiglieri.

Nel corso delle riunioni consiliari sono per prassi invitati a partecipare dei soggetti esterni al Consiglio, in particolare Dirigenti e/o Responsabili di Funzioni aziendali, con competenze e responsabilità specifiche sulle questioni esaminate dal Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal criterio 1.C.6. del Codice di Autodisciplina.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Secondo l'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea.

In particolare, conformemente al criterio 1.C.1 del Codice, il Consiglio di Amministrazione svolge, per prassi, le seguenti funzioni:

- (i) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del Gruppo;

- (ii) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;
- (iii) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle sue controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iv) stabilisce la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- (v) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- (vi) delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stessa;
- (vii) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- (viii) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha effettuato le seguenti attività, conformemente al criterio 1.C.1. del Codice:

- ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui essa è a capo, il sistema di governo societario dell'Emittente stessa e la struttura del Gruppo medesimo. In particolare, in data 4 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 di Isagro S.p.A. nonché il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Isagro; ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 della società fusa per incorporazione Isagro Ricerca S.r.l.; ha approvato una prima versione del *Business Plan* di Gruppo per il periodo 2014-2018 definendo, in tale ambito, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente;

- ha valutato, su base trimestrale, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli di *Budget* e *Business Plan*;
- ha valutato ed approvato le operazioni strategiche concluse nel corso dell'anno 2013 da parte dell'Emittente;
- nella seduta consiliare del 13 marzo 2013 ha effettuato, in accordo alle raccomandazioni del criterio 1.C.1 del Codice, la c.d. *Board Evaluation* sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, verificando che siano adeguatamente rappresentate, in relazione all'attività svolta dalla Società, le diverse componenti – esecutiva, non esecutiva, indipendente – e le competenze professionali e manageriali, anche di carattere internazionale, tenendo conto anche dei benefici che possono derivare dalla presenza in Consiglio di diversi generei, fasce d'età e anzianità di carica. La *Board Evaluation*, iniziata qualche mese prima tale riunione consiliare, è stata effettuata attraverso l'invio di un sintetico questionario di autovalutazione a ciascun consigliere, predisposto dalla funzione Affari Societari con l'assistenza di un consulente esterno specializzato e indipendente. Nel corso del Consiglio sono stati discussi gli esiti di tale processo ritenendo proficuo tale processo di *self assessment* ed esprimendo un generale consenso sull'adeguatezza della metodologia adottata. Per quanto riguarda i profili concernenti il Consiglio di Amministrazione, si è segnalata l'opportunità di un rafforzamento in ambito legale;
- ha approvato e accolto con favore il rafforzamento dell'assetto organizzativo di Isagro avviato già da alcuni mesi e, in particolare, quello dell'area *Marketing & Sales* e dell'area Ricerca;
- su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e con parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato i compensi e il piano di incentivi variabili degli Amministratori; ha altresì approvato gli aggiornamenti dei Regolamenti, *budget* e compensi ai componenti del Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Nomine e la Remunerazione, il *budget* alla funzione *Internal Audit* ed il compenso ai membri dell'Organismo di Vigilanza; ha approvato l'assegnazione del *budget* annuale del Dirigente Preposto *ex art. 154-bis* del D.Lgs. n.58/1998, in osservanza a quanto disposto in materia dalla legge e dallo statuto;
- ha approvato la nuova struttura organizzativa della Società, in vigore dal 1° gennaio 2014; ha revocato ed attribuito nuove deleghe ai procuratori della Società definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- ha approvato l'aggiornamento del “Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni” nonché quello della “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate”;

- ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex D.Lgs. 231/2001* nella sua versione aggiornata con i nuovi reati-presupposto introdotti in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione e reati societari e con le modifiche derivanti dai cambiamenti dell'assetto organizzativo societario ed autorizzato a porre in essere quanto necessario per l'efficace attuazione del Modello Organizzativo;
- ha approvato la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e la Relazione sulla Remunerazione, con le relative tabelle (approvando nel contempo l'aggiornamento della Politica generale sulla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente);
- ha valutato, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ha valutato positivamente l'opportunità segnalata dal Comitato Controllo e Rischi che, sulla base della *best practice* e della dottrina di riferimento in materia di *corporate governance*, ha evidenziato l'esigenza di implementare un processo strutturato di *risk management* e di istituire una figura di *risk manager* dedicata alla gestione dello stesso;
- ha preso atto dell'informativa fornita in merito alla procedura di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (c.d. "CIGO) avviata nel corso del 2013 in alcuni stabilimenti in Italia dell'Emittente e dell'informativa in merito alla procedura di mobilità aperta dalla Società (comunicazione *ex art. 24 L. n.223/1991* effettuata il 28 novembre 2013).

Si precisa che, in base ai ricavi generati, sono state individuate come società con rilevanza strategica le controllate Isagro Asia (Agrochemicals) Pvt. Ltd. e Isagro Usa Inc..

Per quanto attiene al criterio 1.C.4. del Codice, si segnala che l'Assemblea dell'Emittente non ha assunto nel corso del 2013 alcuna delibera in via generale e preventiva comportante deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, o ad uno o più dei suoi membri, determinando i limiti della delega all'atto della nomina, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c.c..

L'Organo Amministrativo può altresì nominare direttori nonché institori, procuratori *ad negotia* e *ad lites* e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e agli Amministratori Delegati, quando nominati, è attribuita disgiuntamente la firma sociale e la rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed anche in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione.

Ai sensi delle disposizioni statutarie, la rappresentanza della Società spetta inoltre a quelle persone anche estranee all'Organo Amministrativo da questo designate nell'ambito e per l'esercizio dei poteri loro attribuiti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Giorgio Basile, ricopre l'incarico di *Chief Executive Officer* (C.E.O.).

In data 10 maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha attribuito al Presidente ed Amministratore Delegato della Società i poteri necessari al compimento degli atti relativi all'attività sociale, da esercitarsi con firma individuale e disgiunta, nei limiti delle deleghe conferite. La ragione dell'attribuzione al Presidente del Consiglio di tali deleghe operative risiede nella considerazione del fatto che lo stesso è una delle figure chiave che hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo del Gruppo essendo dotato di una pluriennale esperienza nel settore in cui è attivo il Gruppo stesso ed il ruolo rilevante nella gestione dell'attività dell'Emittente rappresenta un'importante risorsa. I potenziali rischi derivanti dal cumulo delle due cariche di Presidente e Amministratore Delegato sono mitigati dalla presenza della figura del *Lead Independent Director*, di cui si riferisce al paragrafo 4.7. della presente Relazione.

Si precisa che non ricorre alcuna situazione di *cross directorship* così come raccomandato dal criterio 2.C.5. del Codice di Autodisciplina.

Al Presidente e Amministratore Delegato (C.E.O.), Giorgio Basile, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire la rappresentanza legale della Società di fronte a terzi

ed in giudizio e di conferire allo stesso i seguenti poteri per la gestione ordinaria della Società, da esercitarsi con firma libera e singola (ove non diversamente stabilito), precisando che al fine dei seguenti poteri sono da considerarsi di I livello il Presidente e C.E.O. ed il Vice-Presidente della Società mentre di II livello coloro di volta in volta qualificati come tali internamente:

- a) accedere e rappresentare la Società avanti a Ministeri, Camere di Commercio, Istituti di Previdenza Sociale e di Assicurazione e Prevenzione Infortuni, Amministrazione Finanziaria e di altri enti ed ivi compiere, trattare e concludere qualsiasi controversia, pratica ed affare concernente la Società;
- b) rappresentare la Società a compiere tutti gli atti occorrenti per la conservazione, la tutela, l'adempimento di obblighi e l'acquisizione di diritti della Società, ivi compresi ricorsi per il recupero di cose e dichiarazioni, ricorsi, domande presso qualsiasi Istituto di Credito, Autorità amministrativa, finanziaria e giudiziaria di ogni ordine e grado anche in materia valutaria e fiscale, fare transazioni in merito ad ogni controversia con qualsiasi Ente o Ufficio Pubblico e specialmente con l'Ufficio del Registro e con gli Uffici Fiscali e discutere avanti le commissioni fiscali di qualsiasi grado, con la facoltà di raggiungere un accordo fiscale nelle questioni in discussione e chiedere rimborsi per le tasse, contributi versati per qualsiasi atto di spettanza della Società con facoltà di riscuotere e quietanzare;
- c) sottoscrivere in nome e per conto della Società qualsiasi istanza agli Uffici dello Stato, della Regione, degli Enti locali e ad ogni altro Ufficio Pubblico per ottenere autorizzazioni, permessi e nulla-osta, firmando ogni documento richiesto ed accettando gli obblighi e le condizioni alle quali tali autorizzazioni, permessi e nulla-osta sono eventualmente condizionati ed in genere compiendo tutti gli atti e le operazioni occorrenti allo scopo; rinunciare a qualsiasi concessione, autorizzazione e permesso; presentare e svolgere qualsiasi pratica con gli enti statali e locali, dirette ad ottenere la concessione di facilitazioni e agevolazioni fiscali previste dalle leggi dello Stato, assumere gli impegni relativi;
- d) assentire a qualsiasi trascrizione o cancellazione sul Pubblico Registro Automobilistico, esonerando i conservatori da qualsiasi responsabilità;
- e) prelevare presso Istituti Bancari, con firma singola, fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione e, con firma congiunta con soggetto di I o II livello, per importi compresi tra Euro 500.000 (cinquecentomila) ed Euro 2.000.000 (due milioni), il tutto comunque nell'ambito dei fidi concessi, mediante assegni, mandati di pagamento, bonifici anche a favore di terzi, versare gli stessi assegni bancari e non, nonché dare mandato alle banche preposte di curare lo sconto, l'incasso e/o il salvo buon fine di cambiali, tratte, ricevute bancarie, vaglia e simili;
- f) eseguire con gli Istituti Bancari operazioni di anticipazioni su ricevute bancarie e su fatture clientela italiana ed estera, anticipazioni a fronte di pagamenti di fatture a fornitori esteri e giri fondi fra i diversi conti aperti dalla Società nelle singole banche e giri fondi della Società fra le diverse banche;
- g) richiedere il rilascio di fideiussioni ad Istituti di Credito per ordine e per conto della

Società fino ad Euro 1.000.000 (un milione) per operazione con firma singola, oltre Euro 1.000.000 (un milione) e fino ad Euro 4.000.000 (quattro milioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;

- h) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito ordinarie e “ad ombrello” da Istituti di Credito e/o società finanziarie fino ad un importo massimo per ogni singolo Istituto Bancario, con firma singola, di Euro 20.000.000 (venti milioni). Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- i) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito di *factoring* con ogni singolo Istituto di Credito e/o società di *factoring*, con firma singola, fino ad un importo massimo di Euro 30.000.000 (trenta milioni), compresa la stipula dei relativi contratti, la cessione dei crediti, la costituzione di garanzie, mandati per l’incasso, e in generale quanto concerne il rapporto di *factoring*; il tutto con promessa di rato e valido, anche in relazione alle operazioni già effettuate, rimossa fin d’ora ogni eccezione e con esonero per gli Istituti di Credito e/o le società di *factoring* da ogni responsabilità al riguardo. Resta inteso che l’importo massimo per ogni singola operazione di *factoring* si intende sommabile all’importo ottenuto a titolo di linea di credito ordinario e “ad ombrello”. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- j) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare, estinguere finanziamenti in qualsiasi forma con società collegate e/o controllate dalla Società, nonché rilasciare fideiussioni, lettere di garanzia, dichiarazioni liberatorie e lettere di *patronage* in favore di società collegate e/o controllate dalla Società, tutto ciò ai sensi di quanto disposto all’art. 2359 c.c., nei limiti degli affidamenti accordati da ogni singolo Istituto di Credito. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- k) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare ed estinguere garanzie reali in qualsiasi forma nell’ambito delle operazioni attuate in esercizio dei poteri conferiti. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- l) istituire o chiudere rapporti con aziende di credito ed Istituti di Credito aprendo conti correnti postali e bancari;
- m) effettuare operazioni di copertura cambi, interessi e *commodities*, nonché operazioni di pronti contro termine, fino ad Euro 5.000.000 (cinque milioni) con firma singola per operazione, oltre Euro 5.000.000 (cinque milioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- n) assicurare alla Società i servizi necessari, quali elettricità, telefoni, *telex*, ecc., stipulando e firmando i relativi contratti e facendo quanto necessario a questo scopo;
- o) stipulare, firmare, trasferire e risolvere contratti di assicurazione contro i rischi di incendio, responsabilità civile, furto nonché contro rischi di credito e Paese in relazione a clienti italiani ed esteri, come pure contro ogni rischio da cui sia ritenuto opportuno proteggere la Società;

- p) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di merci, beni mobili registrati e non iscritti in Pubblici Registri, macchinari ed altri articoli in genere, nonché ricevere prestazioni di servizi che siano attinenti all'attività della Società fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- q) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di immobili, partecipazioni e beni immateriali fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello e comunque per importi non superiore al 20% del patrimonio netto della Società. Stipulare, ove necessario, accordi di segretezza con riguardo ai beni immateriali;
- r) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto, cessione e licenza di marchi, brevetti, modelli industriali, di utilità e ornamenti, procedimenti tecnici, opere dell'ingegno e contratti di *know-how* fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- s) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di distribuzione di merci e prodotti;
- t) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di conto lavorazione merci attivi o passivi;
- u) concorrere alle gare di appalto e licitazioni da chiunque indette ivi inclusi i Ministeri, Amministrazioni dello Stato, Enti Pubblici e privati, in Italia e all'estero per la fornitura di beni e servizi, presentare le offerte e, in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi contratti;
- v) concedere sconti ed abbuoni relativi ad operazioni di natura commerciale fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma singola, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- w) firmare e ritirare dichiarazioni valutarie relative ad operazioni correnti mercantili, operazioni correnti non mercantili, ed operazioni finanziarie, con o senza regolamento, nonché relative a regolamenti per compensazione di obbligazioni tra residenti e non residenti; firmare ed apporre visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate, ivi comprese le dichiarazioni per la cessione intracomunitaria di beni;
- x) emettere cambiali ed accettare cambiali-tratte in favore di terzi, fino ad Euro 250.000 (duecentocinquantamila) per operazione con firma singola e fino ad Euro 2.000.000 (due milioni) per operazione con firma congiunta con il Vice Presidente della Società;

tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione (*tale potere è stato conferito dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2012, ad integrazione dei poteri già conferiti con delibera del 10 maggio 2012*).

- y) richiedere, esigere e riscuotere ogni somma dovuta alla Società da qualsiasi persona, sia fisica che giuridica, rilasciando valide ricevute; girare, scontare e accettare tratte e cambiali in pagamento dai clienti in favore della Società, o girate alla Società, accettare od effettuare delegazioni di pagamento;
- z) nominare e/o revocare procuratori speciali ed ordinari per singoli atti e/o categorie di atti con specifica dei poteri ad essi conferiti;
- aa) assumere il personale necessario al funzionamento della Società, fissare i salari e gli stipendi, firmare i relativi contratti di impiego, sospendere o licenziare tale personale, nominare e dimettere agenti convenendo le provvigioni, stipulare contratti con persone esterne all'organizzazione della Società, concernenti prestazioni professionali.

Comitato Esecutivo (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha costituito un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

Il Consiglio valuta costantemente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

In particolare, ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e almeno ogni trimestre:

- l'Amministratore Delegato o gli altri amministratori cui siano state conferite particolari deleghe forniscono adeguata informazione al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'esercizio delle stesse;
- l'Amministratore Delegato riferisce sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

Nel corso dell'esercizio, per permettere agli amministratori una maggiore conoscenza delle dinamiche e delle realtà aziendali, sono stati invitati a partecipare a riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale alcuni *manager* della Società.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

In seno al Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente e C.E.O., di cui si è trattato nel precedente paragrafo, vi è il seguente Consigliere Esecutivo che ricopre incarichi direttivi nell'Emittente.

Maurizio Basile, nella sua qualità di Vice-Presidente dell'Emittente ha ricevuto dal Consiglio, in data 10 maggio 2012, in aggiunta alla rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, i seguenti poteri per la gestione ordinaria della Società, da esercitarsi con firma libera e singola (ove non diversamente stabilito), precisando che al fine dei seguenti poteri sono da considerarsi di I livello il Presidente e C.E.O. ed il Vice Presidente della Società mentre di II livello coloro di volta in volta qualificati come tali internamente:

- a) accedere e rappresentare la Società avanti a Ministeri, Camere di Commercio, Istituti di Previdenza Sociale e di Assicurazione e Prevenzione Infortuni, Amministrazione Finanziaria e di altri enti ed ivi compiere, trattare e concludere qualsiasi controversia, pratica ed affare concernente la Società;
- b) rappresentare la Società a compiere tutti gli atti occorrenti per la conservazione, la tutela, l'adempimento di obblighi e l'acquisizione di diritti della Società, ivi compresi ricorsi per il recupero di cose e dichiarazioni, ricorsi, domande presso qualsiasi Istituto di Credito, Autorità amministrativa, finanziaria e giudiziaria di ogni ordine e grado anche in materia valutaria e fiscale, fare transazioni in merito ad ogni controversia con qualsiasi Ente o Ufficio Pubblico e specialmente con l'Ufficio del Registro e con gli Uffici Fiscali e discutere avanti le commissioni fiscali di qualsiasi grado, con la facoltà di raggiungere un accordo fiscale nelle questioni in discussione e chiedere rimborsi per le tasse, contributi versati per qualsiasi atto di spettanza della Società con facoltà di riscuotere e quietanzare;
- c) sottoscrivere in nome e per conto della Società qualsiasi istanza agli Uffici dello Stato, della Regione, degli Enti locali e ad ogni altro ufficio pubblico per ottenere autorizzazioni, permessi e nulla-osta, firmando ogni documento richiesto ed accettando gli obblighi e le condizioni alle quali tali autorizzazioni, permessi e nulla-osta sono eventualmente condizionati ed in genere compiendo tutti gli atti e le operazioni occorrenti allo scopo; rinunciare a qualsiasi concessione, autorizzazione e permesso; presentare e svolgere qualsiasi pratica con gli enti statali e locali, dirette ad ottenere la concessione di facilitazioni e agevolazioni fiscali previste dalle leggi dello Stato, assumere gli impegni relativi;
- d) assentire a qualsiasi trascrizione o cancellazione sul Pubblico Registro Automobilistico, esonerando i conservatori da qualsiasi responsabilità;
- e) prelevare presso Istituti Bancari, con firma singola, fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione e, con firma congiunta con soggetto di I o II livello, per importi compresi tra Euro 500.000 (cinquecentomila) ed Euro 2.000.000 (due milioni), il tutto comunque nell'ambito dei fidi concessi, mediante assegni, mandati

di pagamento, bonifici anche a favore di terzi, versare gli stessi assegni bancari e non, nonché dare mandato alle banche preposte di curare lo sconto, l'incasso e/o il salvo buon fine di cambiali, tratte, ricevute bancarie, vaglia e simili;

- f) eseguire con gli Istituti Bancari operazioni di anticipazioni su ricevute bancarie e su fatture clientela italiana ed estera, anticipazioni a fronte di pagamenti di fatture a fornitori esteri e giri fondi fra i diversi conti aperti dalla Società nelle singole banche e giri fondi della Società fra le diverse banche;
- g) richiedere il rilascio di fideiussioni ad Istituti di Credito per ordine e per conto della Società fino ad Euro 1.000.000 (un milione) per operazione con firma singola, oltre Euro 1.000.000 (un milione) e fino ad Euro 4.000.000 (quattro milioni) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- h) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito ordinarie e “ad ombrello” da Istituti di Credito e/o società finanziarie fino ad un importo massimo per ogni singolo Istituto Bancario, con firma singola, di Euro 20.000.000 (venti milioni). Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- i) richiedere, stipulare nonché utilizzare linee di credito di *factoring* con ogni singolo Istituto di Credito e/o società di *factoring*, con firma singola, fino ad un importo massimo di Euro 30.000.000 (trenta milioni), compresa la stipula dei relativi contratti, la cessione dei crediti, la costituzione di garanzie, mandati per l'incasso, e in generale quanto concerne il rapporto di *factoring*; il tutto con promessa di rito e valido, anche in relazione alle operazioni già effettuate, rimossa fin d'ora ogni eccezione e con esonero per gli Istituti di Credito e/o le società di *factoring* da ogni responsabilità al riguardo. Resta inteso che l'importo massimo per ogni singola operazione di *factoring* si intende sommabile all'importo ottenuto a titolo di linea di credito ordinario e “ad ombrello”. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- j) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare, estinguere finanziamenti in qualsiasi forma con società collegate e/o controllate dalla Società, nonché rilasciare fideiussioni, lettere di garanzia, dichiarazioni liberatorie e lettere di *patronage* in favore di società collegate e/o controllate dalla Società, tutto ciò ai sensi di quanto disposto all'art. 2359 c.c., nei limiti degli affidamenti accordati da ogni singolo istituto di credito. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- k) conferire ogni potere per assumere, concedere, modificare ed estinguere garanzie reali in qualsiasi forma nell'ambito delle operazioni attuate in esercizio dei poteri conferiti. Tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione;
- l) istituire o chiudere rapporti con aziende di credito ed Istituti di Credito aprendo conti correnti postali e bancari;
- m) effettuare operazioni di copertura cambi, interessi e *commodities*, nonché operazioni di pronti contro termine, fino ad Euro 5.000.000 (cinque milioni) con firma singola per operazione, oltre Euro 5.000.000 (cinque milioni) per operazione con firma

congiunta con soggetto di I o II livello;

- n) assicurare alla Società i servizi necessari, quali elettricità, telefoni, *telex*, ecc., stipulando e firmando i relativi contratti e facendo quanto necessario a questo scopo;
- o) stipulare, firmare, trasferire e risolvere contratti di assicurazione contro i rischi di incendio, responsabilità civile, furto nonché contro rischi di credito e Paese in relazione a clienti italiani ed esteri, come pure contro ogni rischio da cui sia ritenuto opportuno proteggere la Società;
- p) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di merci, beni mobili registrati e non iscritti in Pubblici Registri, macchinari ed altri articoli in genere, nonché ricevere prestazioni di servizi che siano attinenti all'attività della Società fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- q) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto o vendita di immobili, partecipazioni e beni immateriali fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello e comunque per importi non superiore al 20% del patrimonio netto della Società. Stipulare, ove necessario, accordi di segretezza con riguardo ai beni immateriali;
- r) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di acquisto, cessione e licenza di marchi, brevetti, modelli industriali, di utilità e ornamentali, procedimenti tecnici, opere dell'ingegno e contratti di *know-how* fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) con firma singola per operazione, oltre 500.000 (cinquecentomila) con firma congiunta con soggetto di I o II livello per operazione;
- s) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, compresa quella compromissoria, contratti di distribuzione di merci e prodotti;
- t) stipulare, modificare e risolvere con le clausole più opportune, inclusa quella compromissoria, contratti di conto lavorazione merci attivi o passivi;
- u) concorrere alle gare di appalto e licitazioni da chiunque indette ivi inclusi i Ministeri, Amministrazioni dello Stato, Enti Pubblici e privati, in Italia e all'estero per la fornitura di beni e servizi, presentare le offerte e, in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi contratti;
- v) concedere sconti ed abbuoni relativi ad operazioni di natura commerciale fino ad Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma singola, oltre Euro 500.000 (cinquecentomila) per operazione con firma congiunta con soggetto di I o II livello;
- w) firmare e ritirare dichiarazioni valutarie relative ad operazioni correnti mercantili, operazioni correnti non mercantili, ed operazioni finanziarie, con o senza regolamento, nonché relative a regolamenti per compensazione di obbligazioni tra

residenti e non residenti; firmare ed apporre visti sulle fatture, sui certificati di circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate, ivi comprese le dichiarazioni per la cessione intracomunitaria di beni;

- x) emettere cambiali ed accettare cambiali-tratte in favore di terzi, fino ad Euro 250.000 (duecentocinquantamila) per operazione con firma singola e fino ad Euro 2.000.000 (due milioni) per operazione con firma congiunta con il Presidente della Società; tali operazioni dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione (*tale potere è stato conferito dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2012, ad integrazione dei poteri già conferiti con delibera del 10 maggio 2012*);
- y) richiedere, esigere e riscuotere ogni somma dovuta alla Società da qualsiasi persona, sia fisica che giuridica, rilasciando valide ricevute; girare, scontare e accettare tratte e cambiali in pagamento dai clienti in favore della Società, o girate alla Società, accettare od effettuare delegazioni di pagamento;
- z) nominare e/o revocare procuratori speciali ed ordinari per singoli atti e/o categorie di atti con specifica dei poteri ad essi conferiti;
- aa) assumere il personale necessario al funzionamento della Società, fissare i salari e gli stipendi, firmare i relativi contratti di impiego, sospendere o licenziare tale personale, nominare e dimettere agenti convenendo le provvigioni, stipulare contratti con persone esterne all'organizzazione della Società, concernenti prestazioni professionali.

4.6. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori, valuta annualmente, con riferimento ad ogni suo componente, la sussistenza dei requisiti di indipendenza e ne fornisce informazione al mercato.

Si precisa che 3 (tre) amministratori non esecutivi della Società, Antonio Zoncada, Elena Vasco e Adriana Silvia Sartor sono qualificabili come “indipendenti” ai sensi dell’art. 3 del Codice e in ottemperanza all’art. 144-novies del Regolamento Emittenti di Consob.

L’indipendenza dei predetti amministratori è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 maggio 2012, successivamente alla nomina avvenuta in occasione della riunione assembleare del 26 aprile 2012, e l’esito della valutazione è stato diffuso al mercato mediante un comunicato stampa trasmesso a Borsa Italiana secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa Consob.

Il Consiglio di Amministrazione, nell’effettuare la valutazione di sussistenza dei requisiti di indipendenza, ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

La permanenza delle caratteristiche di indipendenza in capo ai predetti amministratori è stata verificata adottando i parametri indicati nell’art. 3 del Codice e adeguatamente comunicata al

mercato, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel corso della seduta del 14 marzo 2013, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli interessati supportate da relativa documentazione.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dal criterio 3.C.5 del Codice, successivamente alla verifica effettuata dal Consiglio di Amministrazione, ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'esercizio 2013, gli amministratori indipendenti si sono riuniti, su richiesta del *Lead Independent Director*, 4 (quattro) volte al fine di valutare ed analizzare principalmente i seguenti argomenti:

- operazioni straordinarie con terze parti;
- progetti strategici e ristrutturazione organizzativa;
- scambi di informazioni con Comitato Controllo e Rischi e Organismo di Vigilanza;
- posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo;
- situazione finanziaria e rispetto delle clausole di *covenant* della Società;
- andamento generale della Società con *focus* sulle vendite.

Si precisa che gli amministratori, qualificati come indipendenti, si sono impegnati, tramite le dichiarazioni sottoscritte da ciascuno di essi, a comunicare tempestivamente al Consiglio il verificarsi di situazioni impeditive alla carica nonché qualsiasi modifica alle suddette dichiarazioni durante la durata del mandato.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In ottemperanza a quanto richiesto dal criterio 2.C.3. del Codice di Autodisciplina, ricorrendo l'esistenza di situazioni di cumulo dei ruoli di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di C.E.O. nella persona dell'Amministratore Esecutivo, Giorgio Basile, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, con delibera del 10 maggio 2012, a nominare, quale *Lead Independent Director*, l'amministratore indipendente Antonio Zoncada. Tale scelta consegue alla necessità di individuare nella figura del *Lead Independent Director*, ai sensi del criterio 2.C.4. del Codice di Autodisciplina, un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolar modo, di quelli indipendenti. A tal proposito, il *Lead Independent Director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *Lead Independent Director* è attribuita, inoltre, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione della Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 25 settembre 2006³, ha approvato l'adozione del “Codice di Comportamento” della Società in materia di *Internal Dealing* (tale documento è reperibile sul sito *internet* aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance/codici e procedure*), recependo così i contenuti della Legge 18 aprile 2005 n. 62 sul *Market Abuse* e del Regolamento Consob n. 11971/1999 modificato con delibera 15232 del 29 novembre 2005, in vigore dal 1° aprile 2006.

Il Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* è stato redatto al fine di disciplinare gli obblighi informativi e comportamentali che i “soggetti rilevanti” e le “persone strettamente legate ad essi” sono tenuti a rispettare con riguardo alle operazioni da questi ultimi compiute sugli strumenti finanziari quotati di Isagro S.p.A., al fine di migliorare la trasparenza e l’omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Nel corso dell’esercizio 2013, la Società ha ottemperato agli obblighi previsti dal Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana nella comunicazione al pubblico di informazioni riservate a mezzo SDIR-NIS.

Sulla base di quanto previsto dal criterio 1.C.1., lett. j) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha approvato nella riunione del 13 dicembre 2006 il “Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni”, aggiornato nella sua nuova versione nella riunione del 14 maggio 2013, al fine di recepire alcune modifiche normative in materia e in coerenza con le variazioni intervenute nel corso del 2013 nella struttura organizzativa della Società. Tale documento è reperibile sul sito *internet* aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance/codici e procedure*.

Inoltre, in ottemperanza all’art. 115-*bis* del TUF è stato istituito il “Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate” (di seguito “Registro”). Tale Registro è stato istituito a far data dal 30 ottobre 2006; nel predetto Registro sono iscritte le persone che hanno accesso, su base occasionale o regolare, ad informazioni rilevanti o privilegiate. La funzione “Affari Societari” è responsabile della tenuta, della gestione e dell’aggiornamento del Registro.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123- bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione può istituire Comitati, composti da membri del Consiglio stesso, di natura esclusivamente consultiva e/o propositiva, determinando il numero dei membri di tali Comitati e le funzioni ad essi attribuite, ai sensi della normativa vigente in materia di

³ La prima versione del “Codice di Comportamento” risale al documento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2003.

società con azioni quotate nei mercati regolamentati.

Il Consiglio, dopo aver effettuato un'attenta analisi del Codice, ha istituito al proprio interno i seguenti due Comitati: “Comitato per le Nomine e la Remunerazione” e “Comitato Controllo e Rischi”.

Si precisa che, ai sensi del criterio 4.C.1., lett. c), il Consiglio ha deliberato la costituzione di un unico “Comitato per le Nomine e la Remunerazione”, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti e con Presidente indipendente, al quale attribuisce le funzioni relative sia alla proposta di nomina sia alla remunerazione degli amministratori. Tale orientamento è motivato da esigenze organizzative della Società di raggruppare le funzioni assegnate ai comitati previsti dal Codice stesso, nel rispetto delle regole relative alla composizione di ciascuno di essi, e da esigenze di flessibilità, anche tenendo in considerazione le dimensioni del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che non è stata riservata al Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente, alcuna funzione di competenza di uno o più comitati.

Si segnala altresì che non sono stati costituiti comitati diversi da quelli previsti dal Codice ad eccezione del “Comitato di Amministratori Indipendenti”, istituito per lo svolgimento dei compiti indicati dalla “Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate” ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Tale Comitato, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2012 e aggiornato nella sua composizione con delibera consiliare del 24 luglio 2013⁴, con funzioni anche di Comitato per la Remunerazione, risulta essere composto da 2 (due) amministratori indipendenti, Adriana Silvia Sartor, con funzioni di Presidente e Antonio Zoncada. Esso è quindi composto, in conformità al criterio 4.C.1. del Codice secondo il quale il Comitato può essere composto da almeno 2 (due) membri nel caso in cui il Consiglio sia composto da meno di 8 (otto) membri, purché entrambi indipendenti.

Si segnala che, nel corso dell’anno 2013, il Comitato si è riunito 3 (tre) volte e, nell’anno 2014, sono previste 4 (quattro) riunioni, di cui 1 (una) si è tenuta in data 27 febbraio 2014; la durata media degli incontri è di circa un’ora, con partecipazione da parte di tutti i componenti.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato, oltre i componenti dello stesso, anche altri soggetti

⁴ Si rimanda a quanto già riportato nella nota 2 della presente Relazione.

diversi dai membri, su invito del Comitato stesso e in merito a singoli punti all'ordine del giorno.

Funzioni del Comitato per le Nomine

In ottemperanza al criterio 5.C.1. del Codice, e secondo quanto previsto dal Regolamento di cui il Comitato si è dotato, il Comitato per le Nomine è stato investito delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui ai criteri 1.C.3 e 1.C.4 del Codice;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- nel caso sia prevista l'adozione di un piano di successione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato si occupa della fase istruttoria in merito alla predisposizione del piano stesso.

Le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2013, nell'espletamento delle proprie funzioni, sono state le seguenti:

- espressione del parere favorevole, con lettera del 5 aprile 2013, in merito alla proposta, ricevuta da Holdisa S.r.l., contenente la lista di candidati alla carica di componenti del Collegio Sindacale della Società, che resteranno in carica 3 (tre) esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015;
- raccomandazione al Consiglio di Amministrazione della Società di avviare una prima valutazione circa l'esigenza di predisporre, con i tempi e le modalità che saranno ritenuti più opportuni, un piano per la successione degli amministratori esecutivi, che preveda appositi meccanismi in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, individuando gli organi sociali e i soggetti coinvolti in tale attività;
- modifica del Regolamento del Comitato a seguito delle dimissioni dell'amministratore non esecutivo e non indipendente e membro del Comitato Carlo Porcari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In ottemperanza a quanto previsto dal criterio 4.C.1. lett. d), le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché avvalersi di consulenti esterni, ove ritenuto necessario, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Comitato, nella riunione del 14 maggio 2013,

un *budget* di spesa per l'esercizio 2013 di Euro 5.000 (cinquemila) da intendersi univoco in considerazione dell'accorpamento delle funzioni relative sia alla proposta di nomina sia alla remunerazione degli amministratori.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Tale Comitato, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2012 e aggiornato nella sua composizione con delibera consiliare del 24 luglio 2013⁵, con funzioni anche di Comitato per le Nomine, risulta essere composto da due amministratori indipendenti, Adriana Silvia Sartor, con funzioni di Presidente, e Antonio Zoncada. Esso è quindi composto in conformità al criterio 4.C.1. secondo il quale il Comitato può essere composto da almeno 2 (due) membri nel caso in cui il Consiglio sia composto da meno di 8 (otto) membri, purché entrambi indipendenti. Il Consiglio ha valutato al momento della nomina, e ritiene siano adeguate, le conoscenze e l'esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive dei componenti dello stesso.

Si segnala che, nel corso dell'anno 2013, il Comitato per la Remunerazione si è riunito 3 (tre) volte e, nell'anno 2014, sono previste 4 (quattro) riunioni, di cui 1 (una) si è tenuta in data 27 febbraio 2014; la durata media degli incontri è di circa un'ora, con partecipazione da parte di tutti i componenti.

Si segnala che, come previsto da Regolamento, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato anche altri soggetti diversi dai membri, su invito del Comitato stesso e in merito a singoli punti all'ordine del giorno.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

In conformità al criterio 6.C.5. del Codice e, secondo quanto previsto dal Regolamento di cui il Comitato si è dotato, il Comitato per la Remunerazione è stato investito delle seguenti funzioni:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli

⁵ Si rimanda a quanto già riportato nella nota 2 della presente Relazione.

amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;

- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

Le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2013, nell'espletamento delle proprie funzioni, sono state le seguenti:

- espressione del parere favorevole, nella seduta dell'8 febbraio 2013, in merito all'indipendenza di giudizio del consulente, esperto in materia di remunerazione e di *corporate governance*, di cui si è avvalso al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive;
- approvazione in data 6 marzo 2013, sentito il parere favorevole del Presidente del Collegio Sindacale, dei contenuti aggiornati della "Politica generale sulla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche" e della "Relazione sulla remunerazione" con le relative tabelle da trasmettere per il loro esame ed approvazione al Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 14 marzo 2013;
- modifica del Regolamento del Comitato a seguito delle dimissioni dell'amministratore non esecutivo e non indipendente e membro del Comitato Carlo Porcari, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che nella riunione tenutasi in data 6 marzo 2013 è stato invitato a partecipare anche il Presidente del Collegio Sindacale.

In ottemperanza a quanto previsto dal criterio 4.C.1. lett. d), le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché avvalersi di consulenti esterni, ove ritenuto necessario, nei termini stabiliti dal Consiglio. Il Comitato si è avvalso dell'assistenza dell'avv. Alessandro Chieffi per la predisposizione, nei tempi e nei modi richiesti, dell'aggiornamento della "Politica generale di remunerazione" e della "Relazione sulla remunerazione".

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 maggio 2013, ha assegnato al Comitato un *budget* di spesa per l'esercizio 2013 di Euro 5.000 (cinquemila) da intendersi univoco in considerazione dell'accorpamento delle funzioni relative sia alla proposta di nomina sia alla remunerazione degli amministratori.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si segnala che le informazioni in merito alla “Politica generale della remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche” sono rese nella “Relazione sulla Remunerazione” pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF, a cui si fa specifico rinvio.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si segnala che, in linea con quanto previsto dal criterio 6.C.3 del Codice, nella definizione degli schemi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene prestata particolare attenzione al bilanciamento tra obiettivi qualitativi e obiettivi economico-finanziari, avuto riguardo ai ruoli dagli stessi ricoperti.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Tale Comitato, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2012, ed aggiornato nella sua composizione con delibera consiliare dell’8 febbraio 2013⁶, risulta essere composto da 2 (due) amministratori indipendenti - Adriana Silvia Sartor e Antonio Zoncada, quest’ultimo in qualità di Presidente, la cui esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi è stata valutata adeguata dal Consiglio di Amministrazione all’atto della nomina.

La composizione del Comitato è dunque conforme a quanto previsto dal criterio 4.C.1. lett. a) e dal principio 7.P.4 del Codice, ai sensi dei quali, rispettivamente, come nel caso di specie, il Comitato può essere composto da 2 (due) soli consiglieri, purché indipendenti, se il Consiglio è composto da non più di 8 (otto) membri e, se l’Emittente è soggetta all’attività di direzione e coordinamento di un’altra società, il Comitato è composto esclusivamente da amministratori indipendenti.

Il Comitato ha tenuto 5 (cinque) riunioni nel corso del 2013 e, nell’anno 2014, sono previste 6 (sei) riunioni, di cui 2 (due) si sono già tenute rispettivamente in data 20 gennaio e 27 febbraio

⁶ Si segnala che l’amministratore indipendente e membro del Comitato Controllo e Rischi, Elena Vasco, con efficacia 1° gennaio 2013, aveva rassegnato le proprie dimissioni dal Comitato, a causa di sopravvenuti impegni che non le consentivano di dedicare a tale attività il tempo reputato necessario.

2014; la durata media degli incontri è di circa tre ore, con partecipazione da parte di tutti i componenti.

A tutte le riunioni del Comitato, ha partecipato, come previsto dal Regolamento del Comitato, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, per rendicontare le attività di controllo svolte nel periodo di riferimento.

Si segnala altresì che, come previsto dal criterio 7.C.3 del Codice, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato ha partecipato ai lavori del Comitato; su invito del Comitato e in merito a specifici punti all'ordine del giorno, hanno partecipato anche altri soggetti, esponenti delle funzioni aziendali.

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Al Comitato Controllo e Rischi sono stati attribuiti, in sede di costituzione, tutti i compiti previsti dal criterio 7.C.2. del Codice, e di seguito richiamati:

- valutare, unitamente al “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari” e sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *Internal Audit*;
- chiedere, ove opportuno, alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre il Comitato fornisce pareri al Consiglio di Amministrazione in merito:

- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- all'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *Internal Audit*;
- alla descrizione, nella Relazione sul Governo Societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- alla nomina e revoca del Responsabile della funzione *Internal Audit*, alla sua dotazione di adeguate risorse nonché alla definizione della sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Comitato ha principalmente effettuato le seguenti attività:

- ha esaminato il piano di *audit* 2013 e le relazioni predisposte nell'esercizio dalla funzione *Internal Audit*;
- ha esaminato specifici argomenti attinenti l'identificazione dei principali rischi aziendali coinvolgendo direttamente le funzioni aziendali interessate;
- in virtù del compito di supporto, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, ha segnalato nelle sue relazioni periodiche che la dottrina di riferimento in materia di *corporate governance* e la *best practice* diffusa incoraggiano il *Top Management* a farsi promotore, all'interno dell'azienda, dell'esigenza di implementare un processo strutturato di *risk management* e istituire una figura (*risk manager*) dedicata alla gestione dello stesso;
- ha approvato il contenuto delle modifiche al Regolamento del Comitato che riflettono i cambiamenti avvenuti nella struttura dello stesso e lo ha sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- nell'ambito dell'attività di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi ha condiviso, nel corso di dedicate riunioni tenutesi nel periodo di riferimento, le attività condotte tramite un reciproco scambio delle informazioni;
- ha rendicontato al Consiglio d'Amministrazione, su base trimestrale, in merito alle attività svolte nel periodo di riferimento.

Conformemente al criterio 7.C.3. del Codice e secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato, ai lavori dello stesso ha sempre partecipato, su invito, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, ove ritenuto necessario, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 maggio 2013, ha assegnato al Comitato

un *budget* di spesa per l'esercizio 2013 di Euro 20.000 (ventimila) per lo svolgimento delle proprie funzioni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

La responsabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è individuata in capo al Consiglio di Amministrazione che definisce le linee di indirizzo per il controllo interno e la gestione dei rischi aziendali e ne verifica periodicamente il funzionamento avvalendosi dell'ausilio del Comitato Controllo e Rischi e della funzione *Internal Audit*.

Un efficace sistema di controllo interno, infatti, contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

In considerazione delle caratteristiche dell'impresa e sulla base delle valutazioni effettuate, il Consiglio di Amministrazione della Società ritiene che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sia strutturato per assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività ed, in particolare, sulle aree di maggior rischio aziendale.

11.1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è un processo volto ad identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza può compromettere il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tale sistema è parte integrante del più ampio sistema di gestione dei rischi di cui Isagro si è dotata e noto come "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

Le linee guida a cui tale sistema si ispira sono quelle promulgate dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* con riferimento al COSO report (*Internal Control – Integrated Framework*).

Il modello di controllo interno sull’informativa finanziaria adottato da Isagro è stato presentato al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione dell’Emittente e si applica, per quanto concerne i principi di controllo e correttezza del processo, alle società del Gruppo.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi della L. 262/2005, è stato incaricato di implementare le procedure amministrativo-contabili che regolano il processo di formazione dell’informativa finanziaria societaria periodica, di monitorare l’applicazione delle procedure amministrativo-contabili e, congiuntamente all’Amministratore Delegato, di rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente alla documentazione finanziaria rispettando le *assertion* sopra dichiarate (attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività).

La progettazione, l’istituzione ed il mantenimento del sistema sull’informativa finanziaria sono garantiti attraverso il seguente approccio metodologico:

- *risk assessment* e *gap analysis*;
- individuazione dei controlli;
- valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio.

Tale processo viene gestito dal Dirigente Preposto che, con il supporto della funzione *Internal Audit*, definisce gli interventi a livello di processo, sistemi informativi o procedure per sanare eventuali carenze del sistema di controllo.

Risk Assessment

L’attività di *risk assessment* è volta ad identificare i processi aziendali che, in ragione dell’impatto sull’informativa finanziaria con generazione di transazioni contabili, assumono rilevanza ai fini dell’*assessment*.

Tale attività viene posta in essere sulla base di un approccio di valutazione quali-quantitativo, applicando una logica *top-down*, come di seguito descritta (con riferimento in particolare ai bilanci ed alle relazioni periodiche):

- analisi del bilancio di esercizio di ciascun anno (situazione individuale di Isagro S.p.A. e consolidata);
- identificazione degli *item* di bilancio rilevanti (c.d. voci rilevanti);
- identificazione dei processi aziendali che li alimentano (c.d. processi *target*).

L’identificazione delle voci di bilancio rilevanti viene effettuata attraverso un’analisi combinata di diversi parametri di valutazione. Tali parametri sono definiti al fine di considerare i seguenti aspetti: materialità della voce in relazione alla significatività del suo valore, aleatorietà/variabilità della voce, criticità/complessità di determinazione della voce, peculiarità dell’azienda e del *business*/settore/ambiente di riferimento.

A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi che in base alla probabilità di accadimento ed al loro impatto sulle voci di bilancio possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l’informativa finanziaria.

Individuazione dei controlli

A fronte dei rischi individuati si procede alla valutazione degli stessi da parte delle funzioni coinvolte nel processo ed all'identificazione dei controlli volti a mitigare la probabilità di accadimento e l'impatto sulle *assertion* dell'informativa finanziaria.

In particolare, la struttura del sistema di controllo sull'informativa finanziaria prevede due macro tipologie di controlli:

- *entity controls*: si tratta di controlli che, essendo trasversali a tutta la realtà aziendale, sono applicabili all'intera organizzazione e riguardano: l'attribuzione di poteri e deleghe in coerenza con le responsabilità assunte all'interno dell'organizzazione, la segregazione dei compiti e delle responsabilità, il sistema di comunicazione e formazione del personale in materia di principi contabili e sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, il sistema procedurale volto a regolamentare le attività di chiusura del bilancio di esercizio e consolidato nonché le operazioni di comunicazione delle informazioni finanziarie ed infine la sicurezza del sistema informatico aziendale;
- *process controls*: si tratta di controlli specifici per ciascun processo, ossia l'insieme delle attività manuali e di sistema volte a prevenire, individuare e correggere errori che si verificano nel corso della produzione dell'informativa finanziaria; tali controlli sono indicati a livello di singola procedura affinché ciascun utente possa avere consapevolezza che la mancata esecuzione dello stesso può determinare un errore o una frode sul processo di formazione del bilancio e dell'informativa finanziaria.

Valutazione dei controlli e monitoraggio

I sopra citati controlli, sia a livello *entity* che a livello *process*, sono oggetto di costante valutazione al fine di garantire la corretta operatività del sistema di controllo sull'informativa finanziaria ed individuare eventuali carenze dello stesso.

Al riguardo, il Dirigente Preposto ha affidato ai singoli *process owner*, ossia responsabili di un processo chiave ai fini dell'informativa finanziaria, il compito di effettuare con cadenza trimestrale e comunque all'occorrenza, un'attività di monitoraggio mediante l'esecuzione di *test* delle attività rilevanti (*ongoing monitoring activity*). Al contempo, il Dirigente Preposto ha affidato ad un ente terzo rispetto ai *process owner*, la funzione *Internal Audit* della Società, il compito di effettuare un monitoraggio indipendente (*separate evaluation*) sulla base di un piano di attività condiviso con lo stesso Dirigente Preposto.

In caso di identificazione di eventuali *gap* con le procedure emesse o di carenze a livello di controllo, il Dirigente Preposto avvia nuovamente il processo di *risk assessment* volto a sanare le problematiche emerse.

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un flusso informativo verso il Dirigente Preposto che rivela tempestivamente lo stato di operatività del sistema di controllo.

Inoltre, in occasione della rendicontazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce un'informativa in merito alle attività di monitoraggio condotte nel trimestre di riferimento dal Dirigente Preposto.

11.2. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, nella seduta del 10 maggio 2012, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio 7.P.3., lett. a), n. (i) del Codice, ha deliberato di attribuire al Presidente e C.E.O., Giorgio Basile, la carica di “Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi” attribuendogli le seguenti funzioni, secondo quanto previsto dal criterio 7.C.4. del Codice:

- curare l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall’Emittente e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all’esame del Consiglio;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia;
- occuparsi dell’adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- il potere di chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell’esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Il Presidente e C.E.O. viene tempestivamente aggiornato attraverso le funzioni di *compliance* e di controllo sull’evoluzione legislativa e regolamentare, in modo da indirizzare il necessario adattamento dei processi e delle funzioni coinvolte.

11.3. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

In data 5 agosto 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno (ora Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi), conformemente a quanto ora indicato dal principio 7.P.1. del Codice, ha conferito l’incarico di Responsabile della funzione *Internal Audit* (già Preposto al Controllo Interno) a Laura Trovato, ha definito la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e lo ha dotato di risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità, previo parere favorevole del Comitato Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi).

Il responsabile della funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa, dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Secondo quanto sancito dal criterio 7.C.5. del Codice, il Responsabile della funzione *Internal Audit* ha le seguenti responsabilità:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predisponde relazioni, contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- predisponde tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- svolge un ruolo di supporto a tutte le funzioni aziendali nello svolgimento delle loro attività;
- verifica, nell'ambito delle verifiche previste nel piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nell'ambito della sua attività ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico ed ha a disposizione le risorse finanziarie secondo quanto previsto da un *budget* annuale (per un ammontare pari a circa Euro 20.000).

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ha presentato, in occasione del Consiglio d'Amministrazione del 14 marzo 2013, il “Programma annuale *Internal Auditing* – anno 2013”.

Le risultanze dei controlli svolti da parte della funzione *Internal Audit* sulla regolarità della gestione, sull'andamento dei rischi e sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli sono segnalate dal Responsabile a tutti gli organi aziendali (Presidente del Consiglio di Amministrazione – in veste anche di Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, Comitato Controllo e Rischi e Collegio Sindacale).

Nel corso dell'esercizio 2013 il Responsabile della funzione *Internal Audit* ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi, supportandolo nell'attività di identificazione dei principali rischi aziendali, e del Collegio Sindacale; ha altresì svolto le attività richieste dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si precisa che la funzione *Internal Audit* dell'Emittente è interna alla Società.

11.4. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha adottato, a partire dal 2006, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche il “Modello Organizzativo”) e nominato l’Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha provveduto, in data 12 novembre 2013, ad approvare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nella sua versione aggiornata, recependo le novità normative e giurisprudenziali in materia a tale data, di seguito richiamate:

- D.Lgs. 109 del 25 luglio 2012, che ha ampliato il catalogo dei reati-presupposto *ex* D.Lgs. 231/2001, inserendo l'art. 25-*duodecies* "impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare";
- Legge 190 del 6 novembre 2012, che ha inserito nell'art. 25, comma 3, il richiamo all'"induzione indebita a dare o promettere utilità", nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione e all'art. 25-*ter*, comma 1, ha aggiunto la lettera s-*bis* "corruzione tra privati", nell'ambito dei reati societari.

Il Modello Organizzativo, predisposto tenendo conto anche delle Linee Guida di Confindustria, è costituito da una Parte Generale e da una Parte Speciale. Nella Parte Generale sono riportati brevemente i contenuti del D.Lgs. 231/2001, sono definiti l'Organismo di Vigilanza, le funzioni ed i poteri ad esso attribuiti e sono altresì delineati il relativo flusso informativo e il Sistema Disciplinare adottato dalla Società. Nella Parte Speciale sono nello specifico descritti i Processi Sensibili e le misure ed i presidi previsti dalla Società onde prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001. Parte integrante del Modello Organizzativo sono considerati gli Allegati di volta in volta richiamati nel testo del documento stesso, tra questi in particolar modo il Codice Etico di Gruppo.

Le tipologie di reato contemplate dal Modello Organizzativo dell'Emittente alla data della Relazione sono le seguenti: "*Reati contro la Pubblica Amministrazione*", "*Reati societari in tema di Market Abuse*", "*Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni ed utilità di provenienza illecita*", "*Reati in tema di Salute e Sicurezza sul lavoro*", "*Reati di criminalità informatica*", "*Reati di criminalità organizzata*", "*Reati di falso in materia di marchi, brevetti e segni distintivi*", "*Reati contro l'industria e il commercio*", "*Reati in violazione del diritto d'autore*", "*Reati ambientali*", "*Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*".

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento è affidato all'Organismo di Vigilanza che è stato rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2012. Tale Organismo, il cui mandato triennale andrà a scadere con l'approvazione del Bilancio di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2014, presenta una struttura collegiale al fine di soddisfare i requisiti di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità d'azione richiesti dal D.Lgs. 231/2001 stesso. Esso risulta essere composto da un professionista esterno, Renato Colavolpe, che ricopre la carica di Presidente, dall'amministratore indipendente, Antonio Zoncada e dal Responsabile *Internal Audit*, Laura Trovato.

L'Organismo di Vigilanza riferisce, in merito all'attuazione del Modello e alle eventuali criticità riscontrate, direttamente al Consiglio di Amministrazione mediante una rendicontazione semestrale.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di attribuire le funzioni dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale così come previsto dall'art. 14, comma 12, della Legge 12 novembre 2011, n. 183, ed ha orientato la propria scelta di governo societario

verso una struttura di controllo composta sia dall'Organismo di Vigilanza che dal Collegio Sindacale.

Il Modello Organizzativo, in versione sintetica, ed il Codice Etico di Gruppo sono disponibili sul sito *internet* aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance*.

11.5. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea dei Soci, in data 26 aprile 2012, ha provveduto, sentita la proposta motivata del Collegio Sindacale, a conferire l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società nonché l'incarico di revisione limitata delle relazioni semestrali, per gli esercizi 2012-2020, alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano.

11.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'art. 21-bis dello statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la nomina e revoca di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere vincolante del Collegio Sindacale e conferisce al medesimo adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge e di regolamento.

Il Dirigente Preposto deve possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di Amministrazione e deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrative e/o contabili e/o finanziarie e/o di controllo presso la Società e/o le sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 maggio 2012, avendo preventivamente verificato i requisiti succitati ed avendo ottenuto il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto a nominare Ruggero Gambini – *Chief Financial Officer* (C.F.O.) di Isagro S.p.A. – quale “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”.

Al Dirigente Preposto sono stati indicati i compiti e attribuiti i poteri per l'esercizio dell'incarico ed il Consiglio di Amministrazione vigila affinché lo stesso disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti. Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 maggio 2013, ha assegnato al Dirigente Preposto, in osservanza di quanto disposto in materia dalla legge e dallo statuto, un *budget* di spesa annuale di Euro 10.000 (diecimila).

In merito ai responsabili degli altri ruoli e funzioni aziendali in tema di controllo interno e gestione dei rischi si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo 11.7.

11.7. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

I soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono i seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell’adeguatezza del sistema;
- l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che ne cura la progettazione, attuazione e gestione ed è identificato nel Presidente e C.E.O. della Società;
- il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- le funzioni aziendali alle quali sono affidati i cosiddetti controlli di “secondo livello”, volti ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi aziendali;
- il responsabile della funzione *Internal Audit*, quale controllo di “terzo livello”, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato e operativo;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che attesta, relativamente all’informatica contabile (anche infrannuale), la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato con le risultanze documentali, i libri e le scritture contabili;
- l’Organismo di Vigilanza, dotato di tutti i poteri necessari per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, secondo quanto stabilito dall’art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001.

Le modalità di coordinamento tra i succitati soggetti garantiscono l’efficacia e l’efficienza dello sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di ridurre le duplicazioni di attività. Tali modalità di coordinamento si sviluppano tramite il costante scambio di flussi informativi tra i soggetti nel corso di riunioni congiunte.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 novembre 2013, ha approvato, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 2391-bis del c.c. e dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato con delibera n. 17389/2010, la versione aggiornata della “Procedura per la disciplina delle operazioni con le parti correlate”, con entrata in vigore 1° gennaio 2014. Tale Procedura, disponibile sul sito *internet* aziendale www.isagro.com, nella sezione *corporate governance*, è stata approvata previo parere favorevole degli amministratori indipendenti dell’Emittente e prevede, in estrema sintesi, che le operazioni con parti correlate siano deliberate previo parere motivato, non vincolante, da parte di un Comitato composto

esclusivamente di amministratori indipendenti non correlati. La Procedura contiene le regole di individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Procedura, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha emanato disposizioni di carattere operativo volte a garantire un'agevole comprensione ed applicazione delle regole contenute nella Procedura da parte delle persone a cui essa è rivolta nonché ad individuare le funzioni aziendali responsabili della gestione della stessa.

Per le deliberazioni concernenti la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche e dei dirigenti muniti di responsabilità strategiche, è previsto un ruolo consultivo e propositivo del Comitato per la Remunerazione.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) sindaci supplenti nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati devono essere elencati in un numero progressivo.

In ogni lista che presenta un numero complessivo di candidati pari o superiore a 3 (tre), i primi 2 (due) candidati alla carica di sindaco effettivo devono essere di genere diverso, come pure i 2 (due) candidati alla carica di sindaco supplente.

Per la presentazione, la pubblicazione ed il deposito delle liste e della relativa documentazione (ivi comprese le dichiarazioni e le attestazioni prescritte) si applicano le procedure previste dall'art. 15 dello statuto, in quanto compatibili con l'art. 144-*sexies* del Regolamento Emittenti approvato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162.

Ai fini dell'accertamento della sussistenza del requisito dell'esperienza maturata da ciascun candidato, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono quelli relativi ai cosiddetti "prodotti a comportamento", cioè tali da garantire prestazioni specialistiche.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 (due) sindaci effettivi ed 1 (uno) sindaco supplente. Il terzo sindaco effettivo ed il secondo sindaco supplente vengono tratti dalle altre liste, secondo la procedura prevista dall'art. 15, lettera b) dello statuto.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della seconda lista (il terzo sindaco effettivo) che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprimerà il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risulteranno eletti sindaci effettivi i primi 3 (tre) candidati indicati in ordine progressivo e sindaci supplenti il quarto ed il quinto candidato; la presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista presentata. Qualora non venga presentata alcuna lista, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente saranno eletti dall'Assemblea con le maggioranze di cui all'art. 14 dello statuto, nel rispetto delle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto delle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi.

Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dall'altro sindaco effettivo tratto dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato. Qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, ovvero qualora si debba provvedere ai sensi di legge, verrà convocata l'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà con le maggioranze di cui all'art. 14 dello statuto, nel rispetto delle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di equilibrio tra generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 24 aprile 2013 mediante voto di lista e applicando altresì l'art. 148, comma 1-bis, TUF, al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi. Il Collegio così eletto rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

In particolare, con il 55,70% dei voti, pari al 100% del capitale votante, sono stati eletti dall'unica lista, presentata dal socio di maggioranza Holdisa S.r.l., i candidati della lista così composta:

Sindaci Effettivi

- Piero Gennari - Presidente
- Claudia Costanza
- Giuseppe Bagnasco

Sindaci Supplenti

- Eleonora Ferraris
- Francesco Mangiameli

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco:

Piero Gennari, *Presidente del Collegio Sindacale* dell'Emittente. E' partner dello Studio Caramanti Ticozzi & Partners. E' iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e nel Registro dei Revisori Contabili. Negli anni settanta ha maturato rilevante esperienza come consulente fiscale in campo nazionale ed internazionale presso un primario studio fiscale e presso una prestigiosa società di revisione. Inoltre, ha ricoperto per molti anni la carica di Presidente del Collegio Sindacale della società Alfa Laval – Gruppo Tetrapak. Attualmente, è Presidente del Collegio Sindacale di Avdel Italia S.r.l. e Saccarta S.p.A..

Claudia Costanza, *Sindaco Effettivo* dell'Emittente. E' partner dello Studio associato CLM Associati, studio di consulenza tributaria e societaria. E' iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e nel Registro dei Revisori Contabili. Dal 1992 al 2003 ha svolto l'attività di dottore commercialista in proprio, coordinando un gruppo di 8 (otto) persone. Ha maturato rilevante esperienza come liquidatore oltre ad avere assunto la carica di curatore su incarico del Tribunale di Milano. Ha sviluppato una significativa esperienza nella gestione fiscale e societaria di società, anche appartenenti a gruppi societari, per le quali ha collaborato ad operazioni di ristrutturazione ed operazioni straordinarie. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale in Manuli Strech S.p.A., GF Uno S.p.A., Avnet Italia S.r.l., Irene S.p.A., Biotedim S.p.A., Risanamento S.p.A..

Giuseppe Bagnasco, *Sindaco Effettivo* dell'Emittente. Dal 2000 è iscritto nel registro dei Revisori Contabili. Inizia la sua carriera nel Gruppo Montedison nell'ambito del Controllo di Gestione. Dal 1977 al 1985 è Dirigente dell'area Amministrazione e Controllo del Gruppo cartario Fa.Bo.Cart/Carto Service. Dal 1985 rientra a far parte del Gruppo Montedison nell'area Pianificazione e Controllo sino al 1995. Dal 1995 al 2002 è Responsabile Amministrativo e Finanziario di Edison. Dal 2002 al 2003 è Direttore Finance di EdisonTel. Nel 2004 collabora, in qualità di consulente, con il Gruppo Parmalat. Dal 2004 al 2007 è Presidente e Amministratore Delegato della CQOP S.p.A., la maggiore società di attestazione delle imprese di costruzione. Nel 2007 riveste la posizione di CFO del Gruppo Fantuzzi Reggiane. Dal 2008 ricopre la carica di Sindaco Effettivo in alcune società del Gruppo Isagro. Dal 2012 è anche membro del Consiglio di Sorveglianza di Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A., società del Gruppo Edison. Dalla metà del 2013 collabora con il Gruppo Triboo (*e-commerce* e pubblicità via *web*), ove riveste il ruolo di *Chief Financial Officer*.

Eleonora Ferraris, *Sindaco Supplente* dell'Emittente. E' titolare di Studio Professionale in Robbio, studio di consulenza amministrativa, tributaria e societaria. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Vercelli e nel Registro dei Revisori Contabili. Ha maturato esperienze professionali presso diversi studi di Dottori Commercialisti nella località di Vercelli. Attualmente ricopre la carica di Revisore del Conto del Comune di Pezzana (VC), Revisore dei Conti del Comune di Germagno (VB) e Sindaco Effettivo della Rizzio S.p.A. di Valduggia (VC).

Francesco Mangiameli, *Sindaco Supplente* dell’Emissore. E’ *partner* dello Studio Caramanti Ticozzi & Partners. E’ iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e nel Registro dei Revisori Contabili. Ha seguito dei corsi di perfezionamento in Diritto Tributario. Svolge da diversi anni l’attività di consulente fiscale in campo nazionale ed internazionale, dopo aver inizialmente maturato esperienza presso una primaria società di revisione. Ricopre la carica di Sindaco Effettivo di diverse società tra le quali Uop S.r.l. (Gruppo Honeywell), Accademia S.g.r., Delaval S.p.A., Selte S.p.A..

La composizione del Collegio Sindacale è indicata nella seguente tabella:

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE						
Nominativo	Carica	In carica dal	Lista (M/m)	Indip. da Codice	% part. C.S.	Numero altri incarichi
Piero GENNARI	Presidente	24.04.2013	M	X	100	n. 2 Presidente n. 6 Sindaco Effettivo n. 3 Sindaco Supplente
Claudia COSTANZA	Sindaco Effettivo	24.04.2013	M	X	100	n. 7 Presidente n. 16 Sindaco Effettivo n. 1 Amministratore Unico n. 2 Consigliere
Giuseppe BAGNASCO	Sindaco Effettivo	24.04.2013	M	X	100	n. 1 Sindaco Effettivo n. 1 Membro del Consiglio di Sorveglianza
Eleonora FERRARIS	Sindaco Supplente	24.04.2013	M	X	-	n. 1 Sindaco Effettivo
Francesco MANGIAMELI	Sindaco Supplente	24.04.2013	M	X	-	n. 5 Sindaco Effettivo n. 10 Sindaco Supplente n. 1 Procuratore
SINDACI CESSATI DURANTE L’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO						
Luigi SERAFINI	Sindaco Effettivo	30.04.2009	M	X	100	n. 3 Sindaco Effettivo n. 2 Sindaco Supplente n. 6 Amministratore
Alberto QUAGLIA	Sindaco Supplente	27.04.2007	M	X	-	n. 6 Sindaco Effettivo n. 12 Sindaco Supplente

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%
n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8

LEGENDA:

Carica: Presidente, Sindaco Effettivo, Sindaco Supplente;

Lista: "M" e "m" indicano rispettivamente che il Sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti Consob);

Indip.: il sindaco qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice;

% part. C.S.: presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio);

Altri incarichi: si intende il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1 del TUF.

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale si è riunito 8 (otto) volte; la durata media degli incontri è stata pari a 4 (quattro) ore circa, con la partecipazione effettiva di ciascun sindaco come espresso nella tabella sopra riportata. Nel corso dell'esercizio 2014 sono previste 6 (sei) riunioni, di cui 2 (due) hanno avuto luogo rispettivamente in data 16 gennaio e 28 febbraio 2014.

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2013 non sono intervenuti mutamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Il Collegio verifica annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. Nell'effettuare le suddette valutazioni applica i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori, così come recepiti dal Consiglio di Amministrazione. In data 26 febbraio 2013, il Collegio Sindacale in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, ha provveduto ad effettuare la verifica del possesso dei propri requisiti d'indipendenza relativamente all'anno 2012 e sino alla data di tale riunione.

Il Collegio Sindacale nominato con Assemblea del 24 aprile 2013, in data 16 maggio 2013, ha attestato il permanere dei requisiti per la carica, confermando la dichiarazione resa in sede assembleare ossia, il possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dal c.c. e dal Codice di Autodisciplina.

Ai sensi del criterio 2.C.2. del Codice, si segnala che l'articolazione ed i contenuti delle riunioni di Consiglio nonché la partecipazione ai Comitati garantiscono il continuo aggiornamento dei sindaci sulla realtà aziendale e di mercato; i sindaci sono inoltre costantemente aggiornati sulle principali innovazioni normative.

In merito alla prescrizione che disciplina che il sindaco il quale, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, si segnala che tale regola è stata costantemente osservata.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi scambiandosi le informazioni rilevanti per

l'espletamento dei rispettivi compiti. Nel corso del 2013 il Presidente del Collegio Sindacale, o un sindaco da lui delegato, ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi nella trattazione delle problematiche e delle verifiche da questo effettuate.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., ai sensi dei principi 9.P.1. e 9.P.2. del Codice, promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti degli stessi e si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

L'Emittente, al fine di favorire il rapporto con gli azionisti e i principali investitori, ha inserito all'interno del sito *web* (www.isagro.com) una sezione - *Investor Relations* - nella quale è pubblicata per tempo tutta la documentazione rilevante per i propri azionisti e concernente l'Emittente stessa.

L'interesse della Società a instaurare e mantenere un dialogo continuo con i propri azionisti, con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari si è concretato attraverso la costituzione, nel 2003, di una funzione aziendale dedicata: l'*Investor Relations*.

In data 19 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Ruggero Gambini quale *Investor Relator* ossia "Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci" ai sensi del criterio 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate in Borsa. La funzione è stata altresì rafforzata attraverso l'inserimento di un'ulteriore risorsa dedicata all'attività di *Investor Relations*, Davide Grossi.

L'*Investor Relator*, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, ha il compito di curare il dialogo con gli investitori istituzionali, con gli altri azionisti e con gli operatori della comunità finanziaria nazionale ed internazionale. L'*Investor Relator*, di concerto con la funzione Comunicazione *Corporate* e Servizi Generali, cura la connessa comunicazione finanziaria.

Al fine di rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, l'Emittente utilizza il proprio sito *web* altresì per la diffusione di informazioni *on-line*, in lingua italiana e inglese, inerenti la *corporate governance*, i bilanci e i dati di sintesi, le presentazioni sugli eventi societari, i comunicati stampa e le informazioni sull'andamento del titolo in Borsa.

Inoltre, su base trimestrale, la Società invia ai propri azionisti una pubblicazione, "Isagro Focus", che rappresenta lo strumento di comunicazione strategico che vuole trasmettere solidità e trasparenza aziendale e condividere con gli azionisti le iniziative intraprese dalla Società.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 9 dello statuto, l'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto, obbligano tutti i soci.

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge. Essa può essere convocata fuori dalla sede sociale, purché in Italia o nei Paesi membri dell'Unione Europea.

L'Assemblea deve essere convocata dall'Organo Amministrativo almeno 1 (una) volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 (centottanta) giorni, qualora la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Società.

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto, le convocazioni delle assemblee sono fatte mediante avviso da pubblicare nei modi e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento applicabili. Nell'avviso devono essere indicati il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza nonché l'elenco delle materie da trattare nonché le ulteriori informazioni previste dalla disciplina anche regolamentare vigente. Nello stesso avviso potranno essere indicati il giorno, l'ora ed il luogo per l'adunanza di seconda convocazione, qualora la prima andasse deserta e, ove applicabile, per la terza adunanza, qualora la prima e la seconda andassero deserte.

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, l'intervento e la rappresentanza dei soci in Assemblea sono regolati dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. I legittimati al voto hanno facoltà di notificare le deleghe ad intervenire e votare in assemblea mediante trasmissione per posta elettronica certificata all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione e con le modalità ivi stabilite. Lo statuto prevede la possibilità di designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervenire all'Assemblea.

In ottemperanza a quanto sancito dall'art. 13 dello statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente, se nominato, oppure in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in mancanza del quale l'Assemblea elegge il proprio Presidente. L'Assemblea nomina un Segretario, anche non socio.

Le votazioni nelle assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, avverranno secondo le modalità stabilite dal Presidente dell'Assemblea e comunque nel rispetto delle disposizioni di legge.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da Notaio.

L'Assemblea ordinaria può approvare, e ove necessario modificare, un regolamento assembleare

che disciplini le modalità di svolgimento dei lavori assembleari, secondo la normativa vigente in materia di società con azioni quotate in mercati regolamentati.

Sono di esclusiva competenza dell'Assemblea straordinaria l'emissione di prestiti obbligazionari convertibili e non convertibili di cui all'art. 2 dello statuto.

Si segnala che, in occasione della presentazione della lista di candidati alla carica di Amministratore, l'azionista di maggioranza ha comunicato al pubblico la proposta in merito al numero e alla durata in carica degli amministratori.

Al fine di disciplinare al meglio lo svolgimento dell'Assemblea, la Società ha pubblicato il "Regolamento dell'Assemblea dei Soci di Isagro S.p.A." sul proprio sito *internet* (www.isagro.com, sezione *corporate governance/assemblea azionisti*).

Le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione all'ordine del giorno sono riportate nell'art. 6 del suddetto Regolamento.

L'Assemblea dei Soci è il momento istituzionale di incontro e confronto tra gli Amministratori e i Soci. Nella seduta assembleare del 24 aprile 2013 sono intervenuti 5 (cinque) amministratori (consiglieri) dell'Emittente. In tale sede sono state fornite, su domanda dei Soci, le informazioni sull'andamento della gestione e sugli argomenti previsti nell'ordine del giorno. Sono stati inoltre consegnati i documenti e le informazioni previsti dalla normativa di legge applicabile, già messi a disposizione del pubblico, entro i termini previsti dalle disposizioni normative applicabili, presso la sede legale della Società nonché presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito *internet* della Società.

Si segnala che il Comitato per la Remunerazione riferisce ai Soci sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni; a tal fine all'Assemblea annuale partecipa il Presidente o altro componente del Comitato.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale, tali da valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI POLITICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

Si precisa che l'Emittente non applica ulteriori pratiche di governo societario, al di là degli obblighi di legge e regolamentari, rispetto a quelle già illustrate nei precedenti paragrafi della presente Relazione.

In particolare, si rinvia al precedente paragrafo 11.4. con riferimento al Modello Organizzativo adottato dall'Emittente ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* a far data dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Milano, 4 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A.
Il Presidente

Giorgio Basile